



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 42**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 3 novembre 2015*



## ASSESSORE FIORINI

Per quanto riguarda gli incidenti stradali in Via Rivarolo, alcuni dati: nel corso dell'anno 2014 si sono avuti diciannove incidenti stradali in Via Rivarolo, la gran parte solo con danni alle cose, alcuni anche con ferimenti, per fortuna nessuno con esito letale. Nel corso dei primi sei mesi del 2015 siamo a nove incidenti.

Risultano essersi verificati il maggior numero di incidenti in orario serale e notturno, ovviamente. Cosa che è resa evidente dalla conformazione della strada che, in qualche modo, può portare a spingere sull'acceleratore in orario dove non ci sia un traffico che non lo consente.

Vorrei evidenziare che rispetto ad altre vie, altre arterie del medesimo Municipio, abbiamo anche altre vie che vengono monitorate e che riportano un'incidentalità maggiore rispetto a quella di Via Rivarolo, perché nello stesso primo semestre, dove si sono verificati nove incidenti in Via Rivarolo, in Via San Quirico se ne sono verificati tredici, in Via Rossini dieci, in Via Perlasca quattordici.

L'attività del distretto di Polizia Municipale su queste direttrici, è un'attività piuttosto consistente. Vengono effettuati, infatti, regolari servizi di sicurezza stradale, alcuni predisposti in maniera specifica, che sono stati trentasette nel corso del primo semestre del 2015, di cui cinque mirati proprio su Via Rivarolo.

La tematica, peraltro, è anche oggetto di una recente iniziativa da parte della Prefettura di Genova che, su stimolo del Ministero dell'Interno, ha creato un sistema di georeferenziazione dell'incidentalità stradale, ponendo l'accento soprattutto sulla tematica della raccolta uniforme dei dati da parte di Polizia Municipale, Polizia Stradale, diverse forze dell'ordine, proprio al fine di intervenire su quelle che sono le vie maggiormente problematiche, non soltanto rispetto a questo rispetto, ovviamente, ma rispetto alla nostra città.

Per quanto riguarda i presidi che poi possono essere attuati, rispetto alla riduzione dell'incidentalità stradale, va detto che su Via Rivarolo, all'Amministrazione comunale, non erano mai giunte neanche dal Municipio particolari segnalazioni rispetto ad altre arterie che, invece, erano state segnalate e che da questo punto di vista sono stati recentemente effettuati un po' di interventi, posizionando, ad esempio, i cassonetti per impedire la sosta in doppia fila davanti al Mercatone Uno.

Possono poi essere pensati ulteriori interventi, che però devono necessariamente essere rispettosi del Codice della strada, in quanto, ad esempio, i dissuasori di velocità non possono essere posizionati su alcune strade e direttrici, proprio perché sono vietati in determinate condizioni dal Codice stesso.

Quindi, premesso che il problema è di grandissima attenzione per l'Amministrazione comunale, anche in coordinamento con quelle che sono le altre istituzioni e previa una ulteriore e scrupolosa verifica, si assicura un'attenzione particolare per il presidio e si porrà attenzione sulla possibile effettuazione di interventi che – ripeto – però, sono piuttosto limitati da quella che è la normativa del Codice della strada.

**BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Replica breve per ringraziare e per accogliere, ovviamente, le informazioni ricevute.

Lo dico senza polemica, il mal comune mezzo gaudio nel condividere con altre strade l'incidentalità, onestamente è poco significativo.

Sicuramente, il lavoro della Polizia Municipale – e questo ci viene anche riferito dal territorio – è intenso, anche se fisiologicamente è impossibile che il presidio sia garantito per tutto il tempo che lo richiederebbe. Certamente il comportamento dei singoli, automobilisti e motociclisti, è deprecabile nel caso in cui violino il Codice della strada e, su questo, non c'è nessun desiderio, neanche da parte nostra, di affibbiarne le colpe all'Amministrazione. Devo dire, però, che sa Via Rivarolo e anche le altre che lei ha citato, visto che si propongono questi problemi, come probabilmente in tante altre parti della città, ci saranno sicuramente degli esperti – in primis la stessa Polizia Municipale, ma anche altri – che potrebbero e sapranno individuare delle soluzioni di riduzione del rischio, perché purtroppo non si può fare solo affidamento sulla buona condotta dei conducenti dei veicoli. Devo dire, onestamente, che lo spostamento di qualche cassonetto è un palliativo, perché lì, in realtà, sono arterie che si predispongono molto all'accelerazione e quindi bisogna intervenire, in realtà su una moderazione della velocità nei modi accettati dal Codice della strada. Grazie comunque.

CDLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «LAVORI RIO FEGINO: PERCHÉ NON CI SONO ALTERNATIVE A SPOSTAMENTO TUBATURE IPLOM DENTRO LA STRADA, CON CONSEGUENTE CHIUSURA E DOPPIO SENSO IN VIA BORZOLI?».

**BRUNO (Fds)**

La domanda effettivamente è questa qui. Ricordo che i lavori dell'adeguamento del rio Fegino sono assolutamente necessari per ragioni idrauliche, per evitare impatti alluvionali e quindi sono condivisi.

Ho notizia che non ci sia la copertura totale delle opere, che manchino circa tre milioni di euro, se non sbaglio.

Quindi, sostanzialmente, chiederei se si ha una qualche previsione sull'arrivo di questi stanziamenti e se nel frattempo, visto che mi pare di capire che i lavori non dovranno iniziare a brevissimo, si può lavorare tutti insieme a una soluzione progettuale che impedisca o minimizzi, il più possibile, la chiusura della strada in quella zona che, oltre a prevedere disagi per le attività, per le persone che abitano a Fegino, se ben capisco, coinvolgerebbe anche la zona di Borzoli, in un doppio senso in Via Borzoli a Sestri, in un'area con delle attività che noi pensavamo alcune trasferite totalmente all'aeroporto, cosa che in effetti non è, quindi con dei disagi gravi, non solo nella zona di Fegino, ma anche nella zona di Sestri.

Le richieste – probabilmente sarebbe bene poi approfondire il ragionamento in Commissione competente – sono queste: se si ha una previsione fattibile sulla tempistica e se è possibile lavorare tutti insieme perché si trovi una soluzione dello spostamento di queste tubature, in modo che la strada non venga totalmente chiusa, o comunque che venga chiusa per pochissimo tempo.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

Grazie consigliere Bruno, perché è un argomento che spesso è al centro dell'attenzione e questo mi aiuta ulteriormente a chiarire alcuni aspetti davvero importanti per quella comunità e anche un po' di disinformazione in merito.

Peraltro, recentemente, con la presidente Murrini abbiamo inviato una mail che potesse essere letta, socializzata e condivisa durante un'assemblea pubblica, che si è svolta presso la piscina di Borzoli. Non avevo dubbi che lei lo sottolineasse, ma riprendo questo aspetto.

Lei affronta una parte delle criticità, ovviamente, che poi riprenderò, ma stiamo parlando di un intervento importante, di messa in sicurezza di quella parte di territorio; un intervento che ricordo perfettamente, atteso da decenni, molti lustri. È una delle aree – non l'unica – della Valpolcevera, dove nel corso anche degli ultimi recenti eventi, anche se avevamo effettuato una serie di interventi, di regimazione sulle caditoie, nuove caditoie, ma ci vuole altro. Serve un intervento di quella portata lì, un intervento atteso da molti anni, da Rivarolo, da Fegino e da Borzoli.

Quindi dinanzi a questa priorità, oggi, come ricordava lei poc'anzi, abbiamo la copertura di circa il cinquanta per cento. Se lei va a vedere nel decreto della Presidenza del Consiglio, è un'opera inserita tra le molte opere.

È evidente che avendo una copertura di circa il cinquanta per cento, sarebbe davvero inopportuno e sbagliato, io credo, procedere a lotti, cioè farne una parte, sino a che è possibile e poi procedere successivamente.

Vorrei che fosse chiaro questo aspetto. Si può discutere delle capacità di tutti. Siamo tutti sottoposti a giudizio, ovviamente, ma nessuno di questa Amministrazione ha mai pensato, o ritiene che si debba uccidere economicamente e socialmente una parte di quel territorio, perché ho letto dei volantini inquietanti, riferiti alle scuole, alle attività commerciali. Per cui, è fondamentale lavorare insieme, io sono d'accordo.

Naturalmente, lavorare insieme vuol dire attraverso un confronto civile, sempre con lo sguardo rivolto in avanti. Io ricordo una prima assemblea che organizzammo, con qualche difficoltà a poterla effettuare, anzi la dovvemmo interrompere e andavamo a ragionare su un intervento – anche lì – di miglioramento dell'incrocio su Borzoli e Ferri. Non ragionavamo su aspetti che potevano essere la Gronda, dove si può essere d'accordo o in disaccordo.

Per concludere, dico che anche durante la Conferenza dei servizi, in un primo confronto, si è valutato questo aspetto. È evidente che noi abbiamo dei tubi, un oleodotto che sta in alveo e in alveo non si può non lavorare. Può sembrare banale, ma di questo si tratta.

Quindi la prima alternativa potrebbe essere quella di individuare un itinerario, un percorso diverso, dove si pone un problema di utilizzo di aree private, un problema di esproprio e quant'altro. E l'altro, che è quello a tutti gli effetti più breve, anche se può produrre tutti questi disagi, che è quello di utilizzare il sedime che lei ricordava. È evidente che quello più breve è quello che può – incrociando le dita – allontanare il pericolo di eventuali nuove alluvioni ed esondazioni.

Tuttavia, non è stato deciso ancora nulla. Lo spazio per un confronto, considerando che lo spazio politico per un confronto c'è, ma non è una battuta, lei ragioni insieme a noi su qual è lo spazio fisico sul quale stiamo ragionando. Stiamo parlando di una strada – io lo ripetevo anche da Presidente di Municipio e da cittadino – è un miracolo che ogni giorno non ci sia un incidente. È una strada che sembra un sentiero di campagna, per le dimensioni. Stiamo parlando di un sedime stradale che è ridottissimo. Se insieme riusciamo a trovare uno spazio che riduca in maniera significativa il disagio... Io non so se sarà possibile non chiudere, anche per un certo periodo, magari con un senso unico alternato. Ribadisco la disponibilità e la volontà mia, dell'assessore Dagnino, siamo più assessori coinvolti in tal senso, per affrontare il tema.

### **BRUNO (Fds)**

Io penso che poi sarà necessario coinvolgere la competente Commissione su questo argomento, magari quando si avrà qualche certezza in più.

Detto questo, colgo favorevolmente la disponibilità a trovare un altro percorso, magari verificando eventuali possibilità di acquisizioni bonarie o di espropri per pubblica utilità, in modo da diminuire al massimo l'impatto.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Premetto che stiamo un po' saltando da uno all'altro argomento, nel senso che l'assessore Bernini, in particolare, è impegnato in Prefettura per la questione lavoratori Ilva, ma mi dicono che è quasi finita la riunione, quindi probabilmente riprenderemo l'ordine ordinario.

In questo senso, Piana, che mi ero permesso di allertare per poter intervenire, rimane di nuovo nella discesa dell'ordine dei lavori. Per cui, lo ringrazio della disponibilità che mi aveva dato ad intervenire immediatamente.

Riprendiamo l'ordine dei lavori.

CDLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «CONTRAZIONE DELL'UTENZA AMT: ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E PROPOSTE DI CORRETTIVI».

### **NICOLELLA (Lista Marco Doria)**

Nelle scorse settimane avevamo avuto un'audizione dell'azienda Amt, che aveva dipinto un quadro della situazione piuttosto fosco, con la vetustà dei mezzi,

mezzi vecchi, un costo del lavoro molto elevato, un quadro normativo incerto, con la non definizione dell'affidamento del servizio per il bacino di traffico; una situazione che già ci era sembrata particolarmente poco promettente.

Le notizie che sono giunte a mezzo stampa la scorsa settimana, riguardo la contrazione dell'utenza, vanno al di là di questi dati per quanto riguarda il quadro della mobilità in generale della città. Si parla di un milione e mezzo di percorrenza in meno, con le conseguenze che questo ha sui conti aziendali, ma soprattutto con le conseguenze che questo può avere sul quadro, sull'assetto della mobilità cittadina.

Ricordo che Amt, quindi il mezzo pubblico, è sempre stato il mezzo privilegiato di spostamento per i genovesi, stante anche la difficoltà a muoversi con l'automobile.

Ad oggi sembra che il mezzo pubblico stia perdendo molto nelle preferenze come mezzo di mobilità, per lasciare spazio probabilmente al mezzo privato, specialmente ai motorini.

Questo, per il Comune, significa che si allontanano gli obiettivi di garanzia del diritto alla mobilità per tutti. Ricordo che Genova è una città di anziani e immagino che non tutti gli anziani possano prendere il motorino per muoversi; mentre, invece, hanno diritto ad avere la continuità del servizio che Amt, ad oggi veramente ha sempre assicurato. Il mezzo pubblico è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di ordine ambientale quanto alla vivibilità e alla qualità dell'aria, soprattutto al controllo degli inquinanti.

Quindi io penso che giochino sulla contrazione dell'utenza sia fattori individuali, di comodità, nel senso che il motorino sia più comodo, sia aspetti di scarsa appetibilità del mezzo pubblico, perché le corse tendono ad essere un pochino meno, specialmente negli assi meno centrali della città, gli autobus sicuramente sono più affollati e poi può darsi che giochi una certa rilevanza la campagna che si è fatta sulla sicurezza sugli autobus. A un certo punto, quest'estate, dopo l'aggressione che c'è stata, una rissa che c'è stata tra viaggiatori su un autobus, c'è stata la ripetuta segnalazione, tanto che anche i sindacati hanno chiesto maggior sicurezza sugli autobus.

Io colgo l'occasione per ricordare che l'autobus, comunque, nella peggiore delle ipotesi, rimane il mezzo sicuramente più sicuro rispetto a mezzi di trasporto individuali.

Però, mi premeva stigmatizzare questo dato come un dato estremamente allarmante per l'Amministrazione e sicuramente per la gestione ambientale.

Per cui, quello che chiedevo – e mi rendo conto che nel tempo di un 54 sia penalizzante soprattutto per la risposta – è: quali sono i correttivi individuati dall'Amministrazione per far fronte a questo dato allarmante.

## **ASSESSORE DAGNINO**

Grazie Consiglieria per questa domanda. Indubbiamente, se le informazioni contenute negli articoli di stampa sono corrette per quanto riguarda i numeri, la riduzione dei passeggeri trasportati del primo semestre è di circa il tre per cento e

la riduzione dei ricavi da traffico è di circa il 3,4%, tradotte le cifre assolute in percentuale, certamente è poco contestualizzata questo tipo di informazione, perché manca l'analisi delle cause che proprio lei mi chiedeva.

Assistiamo, nel nostro Paese, a un calo generale degli spostamenti. Questo è evidente per il momento generale di crisi economica e io credo non soltanto di crisi economica. Abbiamo il dato più aggiornato che indica una riduzione degli spostamenti su tutti i mezzi del sedici per cento a livello nazionale. Questa, certamente, è la prima causa.

Ovviamente, lo stato del parco mezzi non rende questo tipo di servizio, o lo rende sempre meno appetibile e sempre meno attrattivo. Abbiamo già parlato di questo argomento più volte in quest'aula. Noi avremmo già dovuto avere, secondo l'accordo firmato alla fine del 2013 dal Sindaco, insieme al Presidente della Regione, già un centinaio di mezzi. Abbiamo una gara conclusa solo per trentotto bus. L'aggiudicazione doveva essere rapida, comunque bisogna costruirli, perciò un po' di mesi ci vorranno e anche un altro lotto non è stato aggiudicato.

Perciò, la gara così accentrata, come regia, a livello regionale, mostra davvero tutti i suoi limiti. Perciò questo è l'altro dato.

Un terzo dato è che la riforma del sistema dell'Isee, che ha cambiato sia il quadro dei valori dell'Isee, sia il percorso amministrativo per accedere all'Isee, ha portato a un calo notevole in quelle categorie, ma lì abbiamo davvero un calo molto forte, del 10,7%. Cioè categorie che prima accedevano al titolo di viaggio nelle diverse formule agevolate, che hanno rinunciato a rinnovarlo.

L'azienda ha fatto un'analisi, addirittura con delle telefonate, per capire il tipo di fenomeno. E le ragioni, anche lì, sono diverse. Vanno dal fatto che c'è troppa burocrazia, bisogna portare troppi elementi e documentazione, al fatto che i valori sono più alti, perciò l'utenza non rientra. Quello è un dato.

È evidente che l'azienda si attrezza ad affrontare questo problema per quanto riguarda la propria possibilità di intervento, perché è chiaro che questo dato del sedici per cento in meno sugli spostamenti in generale è un dato nazionale.

Adesso stiamo ragionando su qualche acquisto in autonomia di mezzi, proprio perché il percorso regionale sta andando così lentamente. E si sta ragionando anche su un ripensamento delle soglie Isee, proprio per recuperare questo tipo di utenza.

L'ultima cosa che volevo dire è che non c'è questa conseguenza diretta tra la diminuzione dell'utilizzo del mezzo pubblico e l'aumento dell'utilizzo del mezzo privato, perché anche da questo punto di vista tutti gli indicatori ci parlano di una diminuzione degli spostamenti in città, proprio per le ragioni generali che dicevamo prima. Se pensa che ormai la velocità commerciale dell'autobus che percorre la Val Bisagno è quasi vicina a quella della corsia protetta di Corso Europa, questo è un dato molto indicativo di come la viabilità sia molto decongestionata.

Comunque, è un fenomeno complesso, che si cerca di aggredire in tutti gli aspetti.

**NICOLELLA (Lista Marco Doria)**

Sicuramente ci si sposta di meno perché si lavora meno. Probabilmente, però, se si lavora meno, c'è più bisogno di trasporto pubblico. I dati di vendita delle automobili, dopo un periodo di netto calo negli anni passati, stanno risalendo, per cui è prevedibile che gli effetti della crisi, a un certo punto, cesseranno, ma non perché cessa la crisi, ma perché a un certo punto uno la macchina vecchia deve venderla e ricomprarla.

Detto questo, la burocrazia si può agevolare, e non superare. Io credo che nell'azienda Amt ci sia il personale d'ufficio consono per aiutare le persone che devono presentare l'Isee per avere accesso alle tariffe agevolate.

*(Intervento fuori microfono)*

Però, se si riesce, all'interno dell'Amt, stabilire un nucleo operativo di facilitazione all'accesso tariffe agevolate, questa sarebbe un'ottima cosa, accanto alle note politiche di promozione, che se sono aiutate da un fatto contingente, deve essere nelle corde dell'Amministrazione sfruttare l'opportunità che ci presenta la crisi, per rendere i nostri spazi più fruibili e quindi per agevolare ulteriormente il trasporto pubblico.

Un'ultima nota. Gli accordi del novembre 2013 erano stati onorati dal Comune di Genova con lacrime e sangue. Io credo che trentotto autobus in risposta alla promessa di duecento siano assolutamente insufficienti e che debba essere reclamata, dalla Regione, anche se non era un impegno preso da questa Amministrazione regionale, deve essere richiamata sicuramente a mantenere gli impegni presi.

CDLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «PER SAPERE LA COMPOSIZIONE DEL MATERIALE DA SCAVO, PROVENIENTE DAI CANTIERI DEL TERZO VALICO, CHE DA MESI VIENE DEPOSITATA NELL'AREA EX COLISA, IN CORSO PERRONE».

**PASTORINO (Sel)**

Un vecchio proverbio genovese diceva che chi si brucia con l'acqua calda, poi ha paura anche di quella fredda. E questa è una vicenda che si addice proprio a questo proverbio, perché la vicenda dell'amianto contenuto nelle rocce di scavo del Terzo Valico era nota a tutti i geologi italiani, tant'è vero che c'è la carta geologica nazionale; era nota a questo Consiglio comunale e ai cittadini di Genova, grazie ai progettisti della Gronda autostradale, ma non era nota a chi ha progettato il Terzo Valico, sia a Rfi che a Cociv che lo sta realizzando. Tant'è vero che, anche in questo caso, è dovuta intervenire la Magistratura ed Arpal, che ha fermato i lavori,

in quanto la quantità di rocce amiantifere trovate nel terreno di scavo, a quanto dicono i tecnici, è altissima.

Nel frattempo, però, gli stessi che continuavano a dire che non c'era amianto, hanno cominciato a depositare, nell'area Colisa, centinaia di migliaia di metri cubi di materiale.

È del 26 ottobre una lettera a firma di Angelo Spanò, ex consigliere provinciale insieme a me, insieme a Villa, insieme a Gioia. E a seguito anche di segnalazioni che ha ricevuto lui e che ho ricevuto io, anche degli abitanti dei quattro palazzi in Corso Perrone e anche degli abitanti di Coronata, dicendo: «Ma cosa ci mettono lì?».

Prima di tutto bisogna sapere se viene monitorata e controllata ed è stata controllata, perché magari la controllano adesso, ma sono mesi che scaricano lì.

A che titolo viene fatto questo riempimento? Era previsto? C'è un progetto definitivo di riassetto di quell'area?

L'area in oggetto, poche settimane fa si diceva che doveva diventare il campo base della Gronda e c'era l'amministratore di Sviluppo Genova che diceva che sta perdendo un mucchio di soldi perché non parte la Gronda.

Inoltre, l'area Colisa è stata bonificata definitivamente? O ci sono ancora in parte delle bonifiche da fare.

Queste sono le tre domande più importanti che mi premeva fare oggi all'assessore Bernini e lo ringrazio anticipatamente.

### **ASSESSORE BERNINI**

Tra le questioni poste, parto da quella relativa alla qualità del materiale di escavazione che è stato depositato in area Colisa. Intanto, per ricordare che si tratta del materiale escavato nell'area vicina delle gallerie Polvecera Campasso, di conseguenza non quello per cui si è riscontrata la presenza di rocce amiantifere che, invece, viene escavato fuori dal territorio del comune di Genova. A riprova della mia affermazione, ci sono i controlli che sono stati fatti anche ex post da parte di Arpal, su richiesta di Società Sviluppo Genova.

Come sapete, c'è un controllo al momento dell'escavazione, che è quello che viene fatto attraverso l'Osservatorio nazionale, che ha naturalmente una sede locale e coinvolge Arpal e quant'altro; questa volta è stato fatto anche a campionamento un controllo ex post, cioè una volta che il materiale è stato depositato e Arpal ha dato la definitiva valutazione positiva, ma anche il dettaglio della composizione, che naturalmente risponde alla tipologia di rocce che si trovano nelle immediate vicinanze della Colisa stessa.

La seconda questione invece è: destinazione di area Colisa. Area Colisa, effettivamente, è tra le aree che sono state individuate nel progetto preliminare della Gronda autostradale di Genova come il sito dove installare il campo base, cioè le abitazioni di quei lavoratori che risiederanno fuori dalla loro residenza normale nel nostro territorio, per effettuare alcune lavorazioni. Ciò significa che era prevista la possibilità di insediare abitativo su quell'area e che quindi le bonifiche erano, in qualche modo, già state fatte in modo tale da potervi insediare

l'abitativo. Le bonifiche furono fatte da Colisa, quando fu spostata la sua attività da quelle aree, con la chiusura del deposito di lubrificanti.

È vero, peraltro, che la Società Sviluppo Genova, proprietaria dell'area, ha ritenuto di aprire questo percorso per il conferimento di terre da scavo, in coerenza con un suo progetto di risistemazione e bonifica dell'area dal punto di vista idrogeologico, perché le precedenti bonifiche avevano lasciato – in Via Paradiso, in Via Boschetto – tutta una serie di situazioni di degrado e di franabilità del terreno. Questa sistemazione dovrebbe consentire, invece, una sistemazione definitiva del terreno dell'area Colisa in due grandi piazzali geologicamente stabili.

Quindi il progetto ha unito l'utile, derivante dal fatto che Cociv ha pagato per conferire lì dei terreni, al profitto da parte della Società Sviluppo Genova, che ha adesso due piazzali stabilmente, dal punto di vista geologico, nell'area di Corso Perrone.

Dalle ore 14.33 assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto

### **PASTORINO (Sel)**

Ringrazio l'Assessore, che è stato particolarmente esaustivo. Naturalmente invito l'amministratore di Sviluppo Genova a non lamentarsi, perché il fatto che vengano conferiti migliaia di metri cubi di materiale gli porterà degli utili, che porterà poi a una delle nostre società, anche se non è genovese, evidentemente ha ereditato dai genovesi il lamento e il mugugno. Quindi invitiamo l'amministratore a non mugugnare più.

CDLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «DISEGNO DI LEGGE REGIONALE PIANO CASA: SI PROPONE FORMALE RICHIESTA ALLA REGIONE AFFINCHÉ PRIMA DELLA SUA APPROVAZIONE SIA SOTTOPOSTO AL PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA, ONDE RAFFRONTARLO CON IL PUC APPROVATO DAL C.C. NEL LUGLIO 2015, ANCORA ALL'ESAME DELLA REGIONE».

### **GRILLO (Pdl)**

Il 54, anche se in termini sintetici, è stato illustrato nella sua sostanza. Noi riteniamo che il piano casa, di cui ampiamente si è occupata la stampa cittadina, ovviamente, per la ricaduta che questo piano può avere sul territorio ligure, ma noi parliamo in modo particolare di Genova, è opportuno, Assessore, se ne faccia portavoce lei alla Giunta, che questo piano, prima della formale approvazione da parte della Regione, sia sottoposto a consultazioni e, ovviamente, anche il Comune di Genova, in questo caso, per quanto riguarda un eventuale pronunciamento formale del Consiglio comunale.

Questo, ovviamente, vale anche per le notizie di questi giorni, riferite alle problematiche del piano urbanistico comunale all'esame e all'attenzione della Giunta regionale, dopo il pronunciamento dei tecnici e che riguarda, in particolare, la rimessa Amt Foce, l'ex officina Guglielmetti, Multedo ex fonderie e Sestri Ponente aree Esaote. Anche rispetto a queste questioni, hanno una stretta connessione con il piano urbanistico comunale. E proprio perché hanno una stretta connessione con il piano urbanistico comunale, ma mi sembra di capire che questo stralcio sia, da parte della Giunta regionale, esaminato in via prioritaria rispetto al piano complessivo del piano urbanistico comunale, anche su queste questioni è opportuna poi un'ampia informazione, Assessore, non soltanto in sede di Commissione consiliare, ma anche di Consiglio comunale, onde verificare se gli atti approvati da parte del Consiglio comunale in che misura la Regione ne ha tenuto conto, ma soprattutto in che misura i tecnici, preposti a pronunciarsi in via preliminare su queste aree, quale parere abbiano espresso e in che misura la Giunta regionale le abbia recepite.

### **ASSESSORE BERNINI**

C'è un supplemento di domanda da parte del consigliere Grillo. Cercherò di essere stringato per poter rispondere a tutt'e due le questioni.

Piano casa: come sappiamo, scadeva nel 2015; la Regione ritiene di reiterarlo senza scadenza e ha sviluppato una proposta di legge regionale e, di conseguenza, una proposta che dovrà andare in Consiglio comunale, in cui prospetta una serie di interventi possibili sul territorio anche del comune di Genova.

Normalmente, quando il percorso di una legge regionale viene avviato, le Commissioni regionali audiscono il Consiglio comunale e questo è il percorso che normalmente si sviluppa. Convengo con il consigliere Grillo che noi si debba, prima di arrivare a queste consultazioni, sviluppare, in sede di Commissione e di Consiglio, un approfondimento, perché quelle norme che oggi sono state presentate, differiscono sostanzialmente dal nostro piano urbanistico, su questioni molto legate al consumo di suolo perché, in particolare, stabiliscono che, a differenza del nostro piano regolatore, sia possibile ricostruire lo stesso volume che viene demolito, in un altro sito. Noi diamo la possibilità di costruire soltanto la superficie agibile. Di conseguenza, quando c'è un capannone alto sei metri, non puoi ricostruire l'intero volume, quindi ricostruire un grande edificio, ma soltanto la superficie del capannone, quindi riduci la presenza di costruito. Se passa questa legge regionale, invece, viene meno questo indirizzo verso il consumo zero di territorio che è del nostro piano.

Inoltre, questione annosa per il Comune di Genova, prevede la possibilità di trasferire un demolito a Cornigliano a Nervi. Questa è una delle questione che, invece, nella nostra Amministrazione è stata tanto discussa e che il nostro piano urbanistico non rende possibile.

L'altra cosa per cui sarà opportuno discutere è che la legge regionale prevede che questa Conferenza dei servizi, che consente il trasferimento di questi volumi, sia fatta dalla Regione, che ha l'ultima parola su questa possibilità di trasferimento.

Si tratta quindi di una limitazione fortissima al potere comunale di programmazione urbanistica sul proprio territorio, che merita un approfondimento da parte del Comune stesso.

Così come della stessa natura è la discussione che in questi giorni si è sviluppata. Oggi è stato depositato – e io non sono ancora riuscito a vederlo, perché ero ad una riunione del Comitato di vigilanza su Ilva presso la Prefettura – il testo del Comitato tecnico urbanistico, presieduto dall'architetto Tomiolo. Devo vedere se sono mantenute queste questioni di cui noi abbiamo discusso. Sarebbe intervenuto, questo comitato tecnico, su questioni specifiche dell'urbanistica comunale, anche inserendo accettazioni di alcune osservazioni che, invece, il Consiglio comunale aveva ritenuto di non accettare.

Se questo avvenisse, è possibile che noi si debba, come Consiglio comunale, affrontare la discussione, accettare queste prescrizioni, perché sono un obbligo della legge regionale urbanistica, ma tutelarci anche da un punto di vista delle responsabilità economiche che potrebbe avere per eventuali richieste di danno, dicendo che non siamo d'accordo e che ci riserviamo di poter fare un'azione legale per ristabilire le scelte prese dal Consiglio.

Questo, naturalmente, è un approfondimento che i tecnici dell'urbanistica, dell'edilizia privata stanno facendo e che verrà presentato in modo dettagliato ai Consiglieri, perché si tratta – come dicevo prima – anche di una loro responsabilità economica di fronte al mutare di alcuni accordi che erano stati sottoscritti. Uno è quello di Esaote, per esempio, anche con l'allora Provincia, oggi Città metropolitana o, nel caso di Guglielmetti, con una vendita che aveva una clausola che prevedeva la restituzione dell'immobile nel caso in cui ci fossero state delle impossibilità, dal punto di vista urbanistico, a realizzare quanto previsto dall'acquirente.

### **GRILLO (Pdl)**

Come abbiamo evidenziato anche in passato nei confronti della Regione, noi riteniamo che le leggi regionali debbano essere uno strumento partecipato. È in questa logica che io ho richiamato non soltanto le problematiche del piano casa, ma ho parlato anche di altri obiettivi, che sono strettamente connessi al prossimo pronunciamento della Giunta regionale. A prescindere, poi, dal fatto che su questi obiettivi ultimi, quelli che hanno una stretta attinenza con le quattro realtà che ho citato, ci abbia trovato accomunati in Consiglio comunale. Però, a prescindere dalle posizioni dei singoli gruppi consiliari, noi riteniamo che queste questioni, prima che la Giunta regionale deliberi, siano sottoposte a un minimo di consultazione, in questo caso io propongo anche del Consiglio comunale.

**CDLXXI****INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO: «STATO DI ATTUAZIONE RIBALTAMENTO A MARE FINCANTIERI».****FARELLO (Pd)**

Il quesito è articolato in due parti: una richiede una risposta immediata, quindi con un atto contingente dell'Amministrazione; una che richiede, invece, un passaggio ulteriore di confronto con il Consiglio comunale.

La prima, anche quella più importante e prioritaria è che ci risulta che il progetto definito «ribaltamento a mare» di Fincantieri a Sestri Ponente abbia ottenuto il parere favorevole di valutazione di impatto ambientale.

A questo punto, riteniamo che ci siano tutte le condizioni per cui gli enti che sono stati coinvolti, insieme ai due Ministeri competenti, nella realizzazione di questo progetto, chiedano velocemente la convocazione del tavolo romano, per poter condividere i passaggi successivi, in modo tale da non farsi impantanare in interpretazioni burocratiche, di passaggi che possono essere svolti in parallelo all'avvio delle procedure di affidamento della progettazione dell'opera, che credo sia la priorità assoluta in questo contesto. Questo è il primo quesito, quindi se l'Amministrazione intende farsi carico essa stessa, in quanto uno di questi soggetti ha questo passaggio.

Il secondo punto è questo: noi abbiamo discusso lungamente del ribaltamento a mare di Fincantieri, quando Fincantieri era in una situazione di criticità industriale molto forte, che ne metteva addirittura in discussione la sopravvivenza, non solo ed esclusivamente nel sito di Genova.

Oggi, fortunatamente – e questo, però, fa premio anche alla incisività e alla coesione con cui la città, nelle sue diverse componenti, ha reagito a quell'ipotesi di smantellamento del sito produttivo – Fincantieri si trova in una situazione di positività industriale dal punto di vista delle commesse.

Detto che siamo perfettamente consapevoli che il progetto di ribaltamento è comunque strategico a prevenire e ad evitare altri momenti di crisi e che quindi deve essere armonizzato con l'attuale fase produttiva e non messo in consecutiva, crediamo che questa fase di espansione debba essere, anche attraverso un confronto con Fincantieri, se questa è l'intenzione dell'Amministrazione, nell'apposita Commissione consiliare, oggetto di una discussione su come questo valore può essere messo a fattor comune, anche dal punto di vista del reperimento di figure professionali, che sono sia nella parte operaia, che paradossalmente è quella che oggi ha meno offerta rispetto alla domanda, sia per quanto riguarda quelle figure avanzate, che possono essere messe in collegamento con i settori più avanzati della nostra università e il polo di ingegneria.

**ASSESSORE BERNINI**

In realtà il consigliere Farello si è già dato quasi tutte le risposte alle domande che ha posto.

Effettivamente, la storia del ribaltamento a mare è una storia che abbiamo tutti noi vissuto, chi in Consiglio, come molti di voi, chi sul territorio, come me, che ero allora Presidente del Municipio. Il ribaltamento significa la realizzazione di uno spazio di logistica industriale, capace di dare al cantiere strumenti in più per competere su un mercato globale più difficile. Lo era quando fu ideato, quando fu lanciata l'ipotesi; lo è ancora oggi, anche se con prospettive diverse.

Io, proprio per il fatto che recentemente l'amministratore delegato di Fincantieri, Bono, aveva rilasciato dichiarazioni che avevano dato una possibile interpretazione diversa, rispetto al passato, della sua posizione sul ribaltamento a mare, ho chiesto di incontrarlo, cosa che ho fatto la settimana scorsa, per capire quali erano davvero le sue opinioni sul ribaltamento a mare. Ne ho ottenuto anche una rinfrescante idea su quello che può essere lo sviluppo strategico della presenza di Fincantieri a Genova, nel senso che lui ha confermato l'utilità strategica futura di questo ribaltamento, ma ha detto: «Quando l'abbiamo pensato inizialmente non avevamo lavoro. Oggi non solo abbiamo lavoro a Fincantieri, ma è previsto anche l'arrivo di una nuova nave alla fine di quella che stiamo lavorando». Quindi non è più di breve periodo il carico di lavoro, ma è di medio periodo la possibilità di lavoro nel cantiere sestriese.

Quindi la cosa che viene richiesta, secondo me correttamente, da parte di Fincantieri è: lavoriamo perché ci sia anche il ribaltamento, che è una garanzia al futuro; facciamolo con una tecnica di realizzazione dell'opera che non metta in difficoltà le lavorazioni attualmente presenti sull'area Fincantieri.

Quindi una richiesta più che legittima. E, a questo punto, la risposta deve essere proprio quella di riaprire il tavolo, perché c'è stato un colpevole ritardo nello sviluppo del ribaltamento; l'Autorità portuale che doveva fare la progettazione non l'ha fatta, poi l'ha fatta fare a Cociv; quando Cociv l'ha finita, non è stata immediatamente trasferita a Roma per il VIA ambientale. Oggi abbiamo tutte queste caratteristiche e quindi il Comune può e deve, secondo me, chiedere che venga riconvocato il tavolo, perché a questo punto si entri nel merito dell'assegnazione in gara dell'opera e anche nel merito della richiesta fatta da Fincantieri della modalità di realizzazione dell'opera stessa, in modo che non abbia a confliggere con un'attività che è tornata.

Anche sulla parte di cui parlava il consigliere Farello per ultimo, cioè della necessità di mettere a disposizione manodopera qualificata, Fincantieri ha espresso la disponibilità a rifare operazioni di formazione di operai specializzati, che oggi vengono acquisiti fuori dal mercato genovese, anche attraverso forme di formazione in stage, che poi vedono un impegno di Fincantieri ad assumere una quota consistente della parte dei lavoratori formati, dei giovani formati nella nostra struttura di formazione, sia l'interesse a sviluppare, invece, questo accordo che già era stato siglato con l'Università di Genova, quella del Friuli Venezia Giulia e di Roma, per lo sviluppo di formazione di tecnici ad alta professionalità nel campo dell'ingegneria navale.

Dato che dopo l'incontro con Fincantieri, ho avuto anche un incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ho chiesto che si faccia garante lui

della firma da parte del ministro alla pubblica istruzione e ricerca scientifica di questo accordo, perché manca solo la firma del Governo per attivare un percorso formativo, che vede l'Università di Genova protagonista per la formazione anche dei livelli più elevati, che erano, una volta, il fiore all'occhiello della cantieristica italiana e avevano a Genova la loro presenza.

### **FARELLO (Pd)**

Non c'è replica, ma l'invito al Vicesindaco a tenere costantemente aggiornato, nelle forme anche brevi, il Consiglio comunale dell'andamento per quanto riguarda la prima parte della sua risposta e al Presidente del Consiglio e al Vicesindaco l'invito a organizzare un momento di approfondimento sulle questioni dell'impatto delle attività di Fincantieri in questo momento sul tessuto occupazionale e formativo della città, che penso possano essere d'interesse di questo Consiglio.

CDLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «CRISI OCCUPAZIONALE AZIENDA MEDICAL SYSTEM DI GENOVA VAL BISAGNO».

### **VILLA (Pd)**

Assessore, la interrogo in merito a sue notizie a una probabile, o possibile, riduzione di personale, o crisi occupazionale, di un'azienda storica della città di Genova, un'azienda leader nel suo settore, che è la Medical System, in merito alla produzione e al commercio di apparecchiature medicali e forniture ospedaliere, che oramai opera nel territorio genovese da più di trent'anni e che sembrerebbe aver posto delle questioni relativamente a preoccupazioni per quanto riguarda lo stato di crisi.

Io le chiedo, eventualmente, se lei avesse notizie, a salvaguardia sicuramente dell'occupazione, ma anche dell'attività stessa che l'azienda – leader nel settore – ha sempre espresso durante tutti questi anni per la città di Genova e non solo, anche per tutta la regione, ma anche sicuramente per la nazione, perché occupa, su piani nazionale ed internazionale, nel campo delle apparecchiature biomedicali e alle forniture di ospedali.

Quindi la invito, eventualmente, se queste informazioni fossero accertate, a monitorare ed eventualmente a seguire, a proseguire, anche a difesa stessa dell'occupazione, ma del lavoro, tutta questa situazione.

### **ASSESSORE PIAZZA**

Grazie consigliere Villa, per la segnalazione. Noi abbiamo contattato l'azienda, a seguito della sua segnalazione, perché né l'azienda né le rappresentanze sindacali avevano interessato il Comune della procedura che, in effetti, è stata aperta dall'azienda. Abbiamo contattato l'azienda, tramite anche i responsabili e ci ha confermato la via delle procedure con l'assistenza di Confindustria, quindi secondo le previsioni. C'è stato un primo incontro

interlocutorio con i sindacati, per cui la procedura non è ancora entrata nella fase serrata, ma è stata avviata. Quindi non ci sono stati forniti ancora – perché probabilmente non sono stati ancora forniti all'interno della procedura stessa – modalità, numeri e percorso. Però, abbiamo colto la disponibilità dell'azienda a informarci per successivi step, quindi per un monitoraggio costante della situazione.

Chiameremo le rappresentanze sindacali, in modo tale da avere sempre, com'è nostra consuetudine fare, nel momento in cui ci sono situazioni di questo genere, nella misura in cui l'azienda, o i sindacati, chiaramente, lo richiedano, anche perché non c'è un ruolo diretto del Comune, ma come situazione, come ente territoriale, quindi sentiremo entrambi, in modo tale da avere un monitoraggio costante e capire quali possono essere gli strumenti per mantenere, o comunque limitare e mantenere la produzione di questa importante realtà sul territorio genovese e mantenere quelli che sono i livelli occupazionali, o comunque seguire con il sindacato le procedure, perché avvenga nel rispetto dei livelli occupazionali e della tutela comunque dei lavoratori.

### **VILLA (Pd)**

Grazie Assessore. Mi ritengo soddisfatto della sua risposta. Sono semplicemente a rimarcare l'importanza di quest'azienda, ma come altre, che chiaramente offrono un prodotto sofisticato e di alta tecnologia, che quindi assolutamente vanno salvaguardate nell'interesse dell'occupazione, ma anche dell'azienda.

È un'azienda che opera sul territorio genovese, con quasi un centinaio di dipendenti. Auspichiamo che questo monitoraggio sia fatto in collaborazione con tutte le forze in campo, prima di tutto dalla proprietà, ma anche dal sindacato che, chiaramente, seguirà questa cosa.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Balleari Stefano	Consigliere	P
3	Baroni Mario	Consigliere	P
4	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
5	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
6	Burlando Emanuela	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P

## Consiglio comunale del 3 novembre 2015

8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	Comparini Barbara	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	A
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	A
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	A
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	Anzalone Stefano	Consigliere	D
3	Lauro Lilli	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena

6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**CDLXXIII (55)**                    **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL'ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010».**

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

In relazione a questa pratica sono stati depositati sette ordini del giorno e due emendamenti.

La Segreteria generale chiede la parola in relazione ai documenti presentati. Nel contempo, la mia Segreteria dice che stanno arrivando ulteriori documenti, che provvederemo non solo a far consegnare ai Consiglieri in copia, ma anche a far avere alla Segreteria.

#### **DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

È un'osservazione sull'ordine del giorno n. 6, presentato dal consigliere Grillo. Questo ordine del giorno, con il quale si chiede di trasmettere, al Consiglio comunale, entro gennaio di ogni anno, copia della relazione inviata al Ministero, costituisce, in realtà, più che un ordine del giorno, una richiesta documentale che, in linea con altre precedenti pronunce della Segreteria generale, vengono dichiarati inammissibili come ordini del giorno. Ovviamente, il Consigliere potrà avere copia della relazione inviata al Ministero, perché è un suo diritto, in quanto Consigliere comunale.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Faccio proprie le motivazioni della Segreteria e, in linea con quello che abbiamo già espresso in altre occasioni, dichiaro l'ordine del giorno n. 6 inammissibile.

Do la parola al consigliere Grillo per poter intervenire sugli altri suoi ordini del giorno.

### **GRILLO (Pdl)**

Premesso che i documenti che sto per presentare sono un mio contributo personale su questa delibera, non coinvolgente, quindi, l'intero gruppo del Pdl, con il primo ordine del giorno, richiamo la Commissione consiliare che si è tenuta in quest'aula, il sopralluogo avvenuto presso gli ex magazzini del sale. Evidenzio poi il fatto che in occasione del sopralluogo non è stato possibile visitare la parte dell'edificio occupato da un centro sociale. Però, già, come ho evidenziato in sede di Commissione consiliare durante il sopralluogo, l'immobile di cui trattasi, diventerà di proprietà comunale soltanto dopo l'approvazione dell'odierna delibera.

Quindi è a partire dal momento in cui la delibera sarà approvata che ne conseguono, ovviamente, successivi adempimenti.

Intanto, pongo in evidenza il fatto che gli ex magazzini del sale, che insistono in Via Lungomare Canepa, che è una zona estremamente disagiata e, al tempo stesso, degradata, che necessita il massimo impegno da parte delle istituzioni, così come, peraltro, molte questioni che interessano la delegazione di Sampierdarena, oggetto di molte riunioni di Commissioni consiliari, di mozioni approvate da parte del Consiglio comunale, che ne evidenziavano tutte le criticità, ahimè, ordini del giorno, mozioni, prese di posizioni unitarie da parte del Consiglio comunale, poi largamente disattese.

Quindi oggi possiamo annoverare la delegazione di Sampierdarena come la delegazione al massimo degrado. E, al tempo stesso, dobbiamo ammettere, a volte anche con un minimo di autocritica, che non tutto è stato fatto, attivato, al fine di risanare questo quartiere, di renderlo vivibile, come la storia ci dimostra essere stato in passato, con i suoi porticati storici e con la vivacità che ha sempre contraddistinto i residenti di questa delegazione.

Quindi ritengo che l'acquisizione di questo immobile sia un elemento importante. Se poi, lo stesso sarà destinato in termini di partecipazione attiva, da parte del Municipio e, ovviamente, anche con la partecipazione del Consiglio comunale, può contribuire notevolmente a risanare questa zona della città.

Poi, nell'ordine del giorno, formuliamo alcune proposte per quanto riguarda la porzione dell'immobile occupato dal centro sociale. Quindi nell'impegnativa proponiamo: ad avvenuta acquisizione dell'immobile, riferita in un'apposita riunione di Commissione, entro novembre, entro la fine di questo mese, di audire i rappresentanti del centro sociale, perché ritengo personalmente che sia importante audirli, perché non sono un fenomeno solo di Genova, ma un fenomeno che si verifica in tutte le città italiane, quantomeno nei capoluogo di provincia. Quindi sarebbe assurdo non tentare quantomeno di instaurare un dialogo e un rapporto, considerato che la mancanza di dialogo e rapporto ha comunque comportato che i centri sociali, in tutte le grandi città italiane esistono e operano. E chi è preposto, poi, ovviamente, ai controlli, poco o nulla ha fatto, al fine di tentare di

regolamentare i rapporti anche con loro, così come sono stati regolamentati con altre realtà che accomunano i cittadini.

Quindi fare un tentativo di audizione con i rappresentanti del centro sociale, accompagnati da un sopralluogo; quel sopralluogo che non è stato possibile effettuare durante il sopralluogo. E oggi il Comune è titolato a poterlo fare, nel momento in cui venisse – io mi auguro – approvata questa delibera.

Secondo: da parte della Giunta, Municipio, proposte circa l'utilizzo di detti spazi, perché una parte degli ex magazzini del sale, com'è noto, sono occupati dalla Bocciofila, da altre realtà, che hanno sempre regolarizzato il loro rapporto con il Demanio e così è opportuno, rispetto a questi spazi, dopo che saranno visionati da parte dei rappresentanti del Consiglio comunale, definire che destinazione d'uso questi avranno, instaurando, però, un dialogo anche con loro.

E poi, infine, non ha una stretta connessione con la delibera di oggi, a promuovere iniziative di approfondimento sulle problematiche dei giovani aggregati nei centri sociali e dei rapporti da quesiti, se instaurati, in altre città italiane con i rispettivi Comuni.

È un ordine del giorno, soprattutto quest'ultima parte, che ci invita al tentativo di dialogo e soltanto dopo, se il dialogo non sarà possibile, il Comune, essendo titolare, dopo l'approvazione di questa delibera dell'immobile, potrà trarne le più opportune determinazioni.

L'ordine del giorno n. 2 richiama l'accordo di valorizzazione, che all'articolo 3 prevede testualmente: «La Civica Amministrazione si avvarrà di associazioni per la gestione della parte dell'immobile non direttamente affidata al Municipio.

Tali associazioni provvederanno a redigere programmi di attività concordate con la Civica Amministrazione, relativi a finalità culturali e sociali». E questo è un buon obiettivo, credo, se governato con tempestività e coinvolgendo i cittadini di Sampierdarena.

Al secondo punto, sempre dell'articolo 3, è espressamente previsto: «Il Comune di Genova, sottoscrittore del presente accordo, si impegna a realizzare gli interventi di riqualificazione e di gestione del bene, così come previsti nel programma di valorizzazione».

Su questi due punti dell'articolo 3 io impegno la Giunta e il Sindaco, ovviamente, ad informare il Consiglio comunale circa le associazioni individuate e i programmi di attività; gli interventi di riqualificazione programmati previsti e i relativi costi.

L'ordine del giorno n. 3 richiama, dall'accordo di valorizzazione, l'articolo 4, punto 6, secondo capoverso, che recita: «La fruizione pubblica sarà garantita completamente attraverso le destinazioni previste dall'accordo di valorizzazione, che allo stato del piano urbanistico comunale prevede esclusivamente funzioni di servizio pubblico, intendendo in tal senso sia i servizi gestiti da soggetti istituzionalmente competenti, sia quelli gestiti da soggetti privati». Ed è proprio su questa frase, eventuali servizi gestiti da soggetti privati, che nell'impegnativa propongo di informare il Consiglio comunale circa la previsione di utilizzo per servizi privati e le condizioni contrattuali.

È chiaro che lo stragrande spazio di questo edificio sarà adibito per attività ricreative, sociali, culturali; una porzione di questo immobile, invece, è previsto per attività private. Ed è proprio su queste attività private che si contraddistingue l'ordine del giorno, chiedendo che per i servizi privati, intanto ci sia preventivamente un'informazione al Comune di che servizi privati trattasi e anche l'informazione sulle condizioni contrattuali.

Evidenzio ancora che per i servizi eventualmente privati si pone anche l'esigenza di un minimo di consultazione con gli operatori che insistono sul territorio, perché la dicitura è talmente generica che si pone l'esigenza, per servizi privati, di capire di che trattasi e poi aprire un minimo di consultazione con gli operatori del commercio, se di commercio trattasi, o di altri settori che insistono in zona.

L'ordine del giorno n. 4 richiama l'accordo di programma all'articolo 5, che prevede, in sintesi, al punto n. 2: «È previsto il recupero edilizio del manufatto, modifiche alla distribuzione interna e messa in sicurezza delle diverse parti, limitando gli interventi di ricostruzione a quelli strettamente necessari».

Poi, al punto n. 3: « Nel volume di levante, a pianoterra, è previsto uno spazio multifunzionale, con annessi spazi di servizio, ad uso del quartiere; per i volumi centrale e di ponente dell'immobile, è contemplata una destinazione a servizi pubblici di uso collettivo».

Al punto n. 4: «Una ulteriore ipotesi prevista nel programma è quella di riproporre la costruzione del preesistente volume della testata ovest, ubicando al suo interno uno spazio per pubblici esercizi al servizio delle funzioni da insediarsi, in sostituzione del volume esterno ubicato sul lato sud dell'immobile, che potrebbe essere demolito». E questo lo abbiamo anche visto durante il sopralluogo.

Poi, al punto n. 7 è previsto: «Relativamente all'esterno, si prevede di ripensare la posizione dei campi da gioco, in modo da recuperare gli spazi soppressi per la creazione posti auto in sostituzione di quelli esistenti, che andranno persi con la realizzazione del progetto di Lungomare Canepa».

Questi alcuni punti citati all'articolo 5. Su questi punti, nell'impegnativa dell'ordine del giorno propongo: costi relativi al recupero edilizio del manufatto, quello che tutti abbiamo potuto visitare, fatiscente e pericoloso per i cittadini che vi transitano attorno; destinazione d'uso degli spazi, a levante pianoterra ad uso quartiere, per i volumi centrali e ponente quali destinazioni d'uso per servizi pubblici trattasi; per la testata, ovest da demolire, quale merceologico commerciale è previsto; infine, concentrare con la Bocciofila la disposizione campi da bocce e lo spazio coperto per attività ricreativa sociale.

Quindi nel dispositivo, riprendendo i punti che ho elencato dell'articolo 5, c'è questa cautela che si propone, al fine di rendere partecipe il Consiglio comunale sulla reale destinazione d'uso di questi spazi, ovviamente ad iniziare da chi occupa oggi questi spazi ed è in regola con i canoni demaniali. Alludo, chiaramente, alla Bocciofila.

Ordine del giorno n. 5. In questo caso richiamiamo l'accordo di programma all'articolo 7, dove, in tesi, è previsto: i tempi di realizzazione del programma di valorizzazione, come da cronoprogramma allegato, si stimano in dieci anni.

Al punto n. 2 è specificato: «La prima fase di intervento da attuarsi entro il 2016, sarà approntata dall'Amministrazione comunale subito dopo aver ricevuto in proprietà il manufatto e comprenderà gli interventi più urgenti, atti a garantire la pubblica incolumità attorno all'edificio, soprattutto in corrispondenza della testata est».

Con questo ordine del giorno, che richiama i punti salienti dell'articolo 7 dell'accordo, propongo, come impegnativa, contestualmente alla presentazione del bilancio 2016-2018, bilancio che è auspicabile venga presentato in tempi brevi, elencare gli obiettivi che si intendono realizzare nel 2016-2017, i relativi costi e le fonti di finanziamento.

Prendo atto della inammissibilità dell'ordine del giorno n. 6. Ma qualora, come auspicabilmente mi auguro, la pratica oggi venga approvata, è chiaro che per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, sarà mia cura, annualmente, chiedere, ovviamente, una relazione di dettaglio sugli adempimenti svolti.

Concludo evidenziando un particolare: credo che compito del nostro Ente, nel momento in cui si appresta ad esprimere, col tempo, una valutazione su tutti i beni che verranno acquisiti da parte del Comune, da parte del Demanio, dedichi molta attenzione, così come molta attenzione si è dedicata a questo manufatto. E mi auguro che la discussione che si è verificata sui magazzini del sale, ovviamente, sia approntata anche per tutti gli altri manufatti che sono in programma per essere acquisiti da parte del Comune, a iniziare dalla Gavoglio e a tutti gli altri...

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Collega, mi scusi, non mi sembra che sia nell'argomento del...

#### **GRILLO (Pdl)**

Presidente, non mi interrompa. Perché, scusi Presidente, se lei fa il conto sul tempo a mia disposizione sui cinque ordini del giorno, non ho superato il tempo a mia disposizione.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Per la verità, è nel tempo assolutamente. Stavo dicendo che...

#### **GRILLO (Pdl)**

Non ho superato il tempo a mia disposizione. Ho soltanto detto che questo è uno dei punti dei beni demaniali che verranno acquisiti da parte del Comune. Sono molti altri e mi sono limitato a evidenziare che su tutti i beni che verranno acquisiti da parte del Comune, si sviluppi un'ampia discussione, un ampio approfondimento, com'è avvenuto per quanto riguarda la pratica che oggi ci viene sottoposta.

**GIOIA (Udc)**

Volevo rivolgermi ai Segretari. Negli emendamenti che ci sono stati, ritengo l'emendamento n. 4, a firma Vassallo e penso sia Farello, il capogruppo del Pd, nella parte dispositiva riguardante il primo punto, ritengo sia illegittimo. Lo dico agli uffici. Dove dice: «L'acquisizione della completa disponibilità dei locali da parte dell'Amministrazione comunale», facendo riferimento alle Fase che sono allegate, Fase 0 e Fase 1.

Perché è illegittima questa situazione? Perché nel momento in cui si firma la convenzione – lo dico alla Segreteria generale – il Comune subentra in tutti gli obblighi, diritti e doveri del precedente locatario. Quindi vuol dire che nel momento in cui l'Assessore firmerà la convenzione, il Comune firmerà la convenzione, noi acquisiamo in toto tutti quelli che sono i diritti, gli obblighi e i doveri, quindi anche la completa disponibilità dei locali. E non può avvenire la completa disponibilità dei locali, utilizzata in un momento in cui noi lo stabiliamo attraverso una delibera che può partire dal giorno X al giorno Y, stabilendo una Fase 0 e una Fase 1. Questo non è possibile.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Mozione d'ordine, di pregio, piuttosto articolata. La Segreteria mi ha chiesto di pensarci. Nel frattempo vado avanti con gli ordini del giorno e poi, prima di iniziare gli emendamenti, ovviamente, affronto il tema elevato dalla mozione d'ordine del consigliere Gioia.

Anzalone, le do la parola per l'ordine del giorno n. 7.

**ANZALONE (Gruppo misto)**

Grazie Presidente. Più volte, all'interno di quest'aula, abbiamo trattato di Sampierdarena, soprattutto in merito alle varie problematiche rappresentate sia dal Municipio stesso, sia dal territorio, sul degrado e la riqualificazione del quartiere stesso.

Con questo ordine del giorno, Assessore, si vuole sensibilizzare l'Amministrazione, soprattutto nell'anno 2016, di prevedere risorse tali per poter intervenire per quella riqualificazione che più volte è stata rivendicata da tutti i gruppi consiliari, soprattutto per trovare risorse adeguate, idonee, per il Palazzo della Fortezza, per intervenire nei due mercati comunali, dove più volte, anche all'interno di alcune Commissioni consiliari, abbiamo incontrato gli operatori per riqualificare il mercato Industria e soprattutto il mercato Tre Ponti, e altri interventi finalizzati proprio a dare una risposta concreta a quei cittadini che più volte hanno lamentato una scarsa attenzione da parte di questa Amministrazione a quel territorio così importante e che, da anni, ha avuto, in differenti occasioni, problemi di criticità.

Sarebbe un segnale dovuto a quel territorio e soprattutto a quel Municipio, che più volte, all'interno di questa sala consiliare, ha rappresentato queste difficoltà.

Oltre che intervenire, come lei stesso, durante i lavori della Commissione, ha voluto puntualizzare, che l'acquisizione di questo bene immobiliare sarebbe un primo punto importante di riqualificazione del quartiere stesso, dando un segnale più ampio e soprattutto più generale a quel territorio, che ha necessità e priorità più volte rivendicate dallo stesso Presidente del Municipio che, in qualche maniera, ha esternato, anche con degli ordini del giorno e richiamato questa Amministrazione a svolgere un'attività immediata di riqualificazione, questo ordine del giorno significa semplicemente chiedere all'Amministrazione un'attenzione particolare, soprattutto nel bilancio previsionale del 2016, per intervenire, dando un segnale concreto a tutte quelle criticità che più volte sono state rappresentate da tutti i gruppi consiliari, ma soprattutto dal Municipio Centro Ovest.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passerei agli emendamenti, mentre la Segreteria riflette sulla mozione d'ordine. Partiamo con l'emendamento n. 1.

Chi vuole illustrarlo? Putti. A lei la parola, Consigliere.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

L'emendamento n. 1 da noi proposte chiede di aggiungere un punto n. 4 all'impegnativa, con il seguente testo: «Di prevedere un percorso di progettazione partecipata, condotto da soggetto terzo, che conduca alla definizione del miglior progetto (compatibilmente con le risorse reperite o reperibili) rispondente ai bisogni rilevati dall'Amministrazione e dagli stakeholder.

Tale percorso dovrà prevedere condizioni iniziali chiare, un percorso basato su incontri o focus group, planning for real e consultazioni pubbliche e la presentazione finale di un progetto».

Questa prima parte dell'emendamento, sostanzialmente, richiede che sia condotto un percorso partecipativo, perché gli eventuali portatori di interesse, che possono essere i cittadini residenti, ma anche le categorie dell'impresa, le categorie dell'artigianato, le categorie del commercio, anche le associazioni del territorio, eccetera, e il percorso che si richiede di partecipazione debba essere un percorso serio. Per cui, sono stabilite delle condizioni iniziali, sono stabiliti dei confini. Ma all'interno di quelle, con strumenti idonei, quello che viene co-deciso, sia poi realizzato, quindi non ci siano ripensamenti dell'ultima ora, o imposizioni da parte di chi, in qualche modo, incarica la progettazione.

Poi, c'è il punto n. 5 e rispetto al punto n. 5 stavamo raccogliendo uno stimolo portato dagli uffici della segreteria, perché per quanto riguarda la prima parte, non c'è nessun problema e prevede: «Altresì prevedere che siano coinvolte le realtà associative del territorio, non solo nel percorso partecipato di definizione progettuale, ma anche nella diminuzione di impatto legato ai lavori per il territorio stesso». Questo prende spunto da esperienze fatte in altre progettazioni con un impatto sul territorio circostante, in particolare quelle che sono state le progettazioni dei quartieri, legate al Contratto di quartiere in aree come Torino Città, in cui erano previste anche, nell'iter di lavorazione – e qua si parla di cantieri

che potrebbero stare aperti per dieci anni, perché si parla di opere in itinere per un periodo anche di dieci anni – ipotizzare delle soluzioni, coinvolgendo le associazioni locali, per diminuire l'impatto portato dai cantieri.

L'altro pezzo, che sostanzialmente richiedeva la possibilità di inserire, all'interno del bando di gara, per l'assegnazione dei lavori, di obbligo o valorizzazione delle ditte che si impegnavano, in qualche modo, a coinvolgere, nelle attività lavorative, che venivano messe a gara, dei giovani locali, attraverso, ad esempio, apprendistato. In questo modo c'è la garanzia che la comunità locale non subisca solamente i lavori, ma in qualche modo, siccome ne sono coinvolte le sue parti giovani, con obiettivi di finalizzazione lavorativa o, in qualche modo, acquisizione di competenze specifiche da parte di alcuni giovani della comunità, la comunità locale può sentire meno l'impatto di queste lavorazioni come qualcosa di estraneo e si sente più coinvolta.

Questo mi veniva suggerito dagli uffici, che non si è sicuri che possa essere, in qualche modo, accoglibile in termini formali. Quindi io lo stralcerei e lo proporrei come ordine del giorno, proponendo proprio una verifica dell'attuabilità di questa condizione che, peraltro, per quanto mi risulta, è già stata applicata negli stessi contratti di quartiere di San Salvario, Via Artom, Corso Grosseto, che sono stati realizzati a Torino tra il 2005 e il 2012 e quindi dovrebbe esserci una giurisprudenza nel merito e lasciare il tempo all'Avvocatura, alla Segreteria, di approfondire questo tema e impegnare poi la Giunta a tenere conto di questa opportunità.

Quindi stralcerei questa parte, se mi è consentito, e ne farei un ordine del giorno.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo la risposta della Segreteria, così ci portiamo avanti rispetto alla mozione d'ordine.

Mozione d'ordine Gioia sull'emendamento Vassallo, che in realtà è il n. 4, tanto per fare riferimento al numero progressivo.

### **DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

Consigliere Gioia, io ho fatto una rapidissima istruttoria con gli uffici, ovviamente, perché per dare una risposta puntuale alla sua richiesta occorre conoscere bene la situazione in fatto.

Gli uffici mi confermano che non esistono occupanti regolari. Cioè le situazioni di occupazioni sarebbero tutte occupazioni prive di titolo. Quindi se al momento la situazione di occupazione è un'occupazione di fatto, quindi non c'è un titolo, il fatto che il Comune – come giustamente rilevava lei – subentri nei rapporti, attivi e passivi, all'Amministrazione del Demanio, non impedisce di poter arrivare al recupero degli immobili, se questi immobili sono occupati in assenza di titolo.

È chiaro che se si trattasse di immobili, invece, la cui occupazione è legittimata da un titolo concessorio o contrattuale, bisognerebbe, quantomeno, aspettare di arrivare alla scadenza.

Però, la situazione, per come mi è stata riferita, è questa e in questi termini fornisco il chiarimento.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Il consigliere Gioia mi chiede la parola su quanto detto dalla Segreteria generale, evidentemente.

### **GIOIA (Udc)**

Dottoressa De Nitto, io le ho chiesto un'altra cosa. Io non ho detto che è illegittimo perché dentro ci sono dei locatari che non hanno nessun titolo.

Se lei legge bene il capoverso, che io considero illegittimo, dice che tra la Fase 0 – che non è stabilita quando inizierà – e la Fase 1, si ha l'acquisizione della completa disponibilità dei locali. A me non interessa chi ci stia dentro. Potrebbe anche non esserci nessuno dentro. L'acquisizione dei locali avviene nel momento in cui c'è la firma della convenzione, perché subentra il Comune in tutti gli obblighi, diritti e doveri, quando c'è la firma.

Quindi nel momento in cui la firma dovesse avvenire domani mattina, noi abbiamo tutti gli obblighi dell'acquisizione completa della disponibilità di quei locali. Il fatto che dentro ci sia qualcuno o non ci sia qualcuno, questo è un problema che c'è, perché gli uffici lo sanno e hanno sollevato il problema, pensando che io volessi sollevare questo problema. Io sollevo il problema di quello che leggo, non di quella che è una situazione politica.

Lei non può avallare un emendamento così, perché va contro quello che è il diritto. Noi acquisiremo la completa disponibilità nel momento in cui l'Assessore firma la convenzione, dallo stesso giorno, nel momento in cui c'è la firma.

Nel momento in cui qua si scrive la Fase 0, che non si sa quando inizia, potrebbe iniziare anche nel 2016, quindi dal momento della Fase 0, che non si sa quando inizia, alla Fase 1, noi acquisiremo la completa disponibilità. Non può avvenire così, non può essere.

Noi acquisiremo la disponibilità nel momento in cui c'è la firma della convenzione.

Quello dei problemi che hanno detto gli uffici, hanno detto una cosa che io non ho chiesto, sapendo che c'è un problema che non verrà risolto.

### **DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

Consigliere, probabilmente non ho capito io la sua domanda. Quando parlava di completa disponibilità, io avevo inteso che intendesse dire la disponibilità materiale di immobili. Perché facendo riferimento al fatto che il Comune sarebbe subentrato in tutti i rapporti all'Amministrazione cedente, io avevo inteso che lei intendesse riferirsi a un obbligo del Comune di rispettare quelli che erano i rapporti in essere.

Quindi se la domanda, invece, non era questa ma è un'altra, allora forse avrei bisogno di una verifica per capire esattamente qual è il problema.

Qui dice di inserire il seguente capoverso: «di avviare e concludere, in contemporanea con la Fase 0 – e, se non sbaglio, la Fase 0 è riferita agli interventi di messa in sicurezza – e comunque prima dell'inizio della Fase 1 – che sarebbe quella fase volta a dare una destinazione di utilizzo all'immobile – l'acquisizione della completa disponibilità dei locali da parte dell'Amministrazione comunale». Ora, acquisire completa disponibilità, lei intende dire disponibilità nei confronti dell'Agenzia del Demanio?

Abbia pazienza, io non ho capito.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Scusate, abbiamo da poter intervenire anche in chiarimento, secondo me, su cosa intendeva dire il proponente.

A mio giudizio potremmo partire dal proponente; testualmente cosa voleva dire? Poi sentiamo Gioia come interpreta e quindi la Segreteria generale.

Per cui, darei la parola al consigliere proponente, Vassallo.

### **VASSALLO (Pd)**

Testualmente cosa vuole dire? Normalmente, signor Presidente, in quest'aula mi annoio, perché si parla di cose che non hanno senso. In questo caso mi annoio ancora di più, perché si tratta di cose di cui non me ne importa niente. Sono fatti procedurali.

Allora io rinuncio, tolgo questo capoverso all'ordine del giorno, così evitiamo di parlare di cose che non hanno nessuna importanza.

### **GIOIA (Udc)**

Io comprendo che il consigliere Vassallo si sia arrabbiato, ma io non ce l'avevo con lei, consigliere Vassallo.

Non è una cosa di poco conto...

*(Intervento fuori microfono)*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliere, lei ha ragione, però almeno ci chiariamo, perché se no non riusciamo a far dare il parere alla Segreteria, se non si capisce cos'era l'argomento.

### **GIOIA (Udc)**

Il consigliere Vassallo ha ritirato il punto dell'emendamento. Andiamo avanti. Non c'è più il problema.

La prossima volta fate più attenzione, perché mi sembra che non sapete, quando scrivete, cosa volete scrivere.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Poi vedremo, quando darò la parola al Consigliere proponente, al momento giusto.

Partiamo ulteriormente dall'emendamento n. 2. Consigliere Piana, emendamento n. 2, illustrazione.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

Grazie Presidente. Io, con questo emendamento, vorrei entrare un pochino più nel merito dei contenuti dell'accordo di valorizzazione di questa bozza allegata alla deliberazione.

Quello che propongo è di apportare una modifica al comma 3 dell'articolo 4, che è l'articolo, di questa bozza di accordo, relativo agli obblighi conservativi e alle prescrizioni per la fruizione pubblica che, in qualche modo, il Demanio e il Comune vanno ad assumersi.

In particolare, al comma 3 si dice che il soggetto beneficiario, cioè il Comune di Genova, beneficiario del trasferimento del bene, oltre alle cose dette nei commi precedenti, dovrà aver cura dell'immobile trasferito, in modo da scongiurare ogni tipo di pericolo per la sua conservazione, derivante da incendi, furti, vandalismi, mancata manutenzione e dovrà assicurarne il decoro degli spazi esterni, anche tramite forme contrattuali cogenti con i soggetti terzi coinvolti.

Ora, io rimando alla dichiarazione di voto le valutazioni su come abbiamo trovato l'immobile, su che tipo di premura, il Demanio, in tutti questi anni ha avuto nei confronti dei magazzini del sale e di quello che è avvenuto, che ritengo sia un fatto molto grave, cioè che una Commissione consiliare, andata sul territorio appositamente per constatare lo stato dell'arte delle cose, sia stata impedita di poter visionare interamente il complesso, perché gli occupanti abusivi della parte di questo immobile, nonostante fossero stati informati della convocazione di quella Commissione, hanno stabilito democraticamente di far trovare le porte sbarrate e i catenacci, con tanto di lucchetto, per impedire a tutti noi Consiglieri di prendere visione degli spazi cosiddetti autogestiti.

Siccome, secondo me, anche l'occupazione abusiva rientra tra tutta una serie di fattispecie di atteggiamenti che sicuramente possono causare pericolo per la conservazione dell'immobile, chiedo che espressamente, dopo la parola «vandalismi», in questa bozza di accordo, siano inserite le parole «occupazione abusiva». E vorrei che fosse chiaro e che fosse condiviso da tutti il fatto che il soggetto beneficiario, cioè il Comune di Genova, si assume l'onere, tra gli altri, di contrastare, di impedire l'occupazione abusiva degli spazi che un domani dovranno essere recuperati dall'intervento al quale il magazzino del sale verrà sottoposto.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo all'emendamento n. 3, proposto dal consigliere Villa, primo firmatario, ed altri Consiglieri del gruppo Pd.

**VILLA (Pd)**

Grazie Presidente. Con questo emendamento, noi Consiglieri del Pd intendiamo evidenziare, quindi impegnare, in questo accordo, l'Amministrazione a determinate certezze, che forse sono già ribadite dal punto di vista giuridico e contabile, ma che ci premeva sottolineare, anche in seguito alla discussione che c'è stata in Commissione, proprio su questo tema.

Quindi intendevamo integrare, subito dopo il punto n. 2, nel dispositivo della delibera, quindi dopo le parole «tutela dati personali» aggiungere «e che non comporta l'assunzione da parte della Civica Amministrazione del pagamento di morosità pregresse a qualsiasi titolo avanzate».

È chiaro che questo è nei confronti del Demanio che intende trasferire l'immobile e quindi abbiamo ritenuto utile ribadire, con queste due righe, un intendimento che noi abbiamo espresso sin dall'inizio in questa discussione. È firmato da quasi tutti i Consiglieri e intendiamo proporlo a questo Consiglio.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

La parola al consigliere Vassallo per l'emendamento n. 4.

**VASSALLO (Pd)**

Com'è noto ai colleghi, successivamente alla presentazione della delibera, su richiesta di parecchi Commissari, l'Agenzia per il Demanio ha consegnato alcune risposte alle domande che gli stessi Commissari avevano fatto, chiarendo anche parecchie situazioni.

Secondo me è importante che noi definiamo anche questo percorso e questo scambio di domande, risposte e valutazioni, che sono conseguenti alla presentazione della delibera, perché altrimenti la stessa delibera mancherebbe di notizie importanti che si sono realizzate nel dibattito successivo.

L'emendamento richiede, da una parte, di inserire, nella parte illustrativa, insieme a tutta l'altra documentazione che viene indicata dalla delibera, anche la risposta che l'Agenzia del Demanio ha dato alle domande che i Commissari hanno posto in una Commissione consiliare apposita.

Poi, al punto n. 3, che adesso chiamerei punto n. 2, visto che abbiamo cassato il capoverso precedente, inserire che nel corso dell'attuazione della Fase 0, cioè delle spese relative alla messa in sicurezza – stiamo parlando di 263 mila euro – e comunque prima dell'inizio della Fase 1, che è l'avvio dei lavori che dovranno essere fatti, l'Amministrazione comunale, insieme al Municipio, definisca il percorso delle consultazioni e della individuazione di quelle realtà che devono/possono essere collocate negli ex magazzini del sale e, dunque, successivamente la tipologia di ristrutturazione finalizzata a queste attività, prima che inizino i lavori.

Quest'attività di consultazione con l'associazionismo – e parlo di associazionismo, non parlo di quello che partecipa all'assemblea e passa di lì per caso – debba essere governata dal Municipio.

Quando sarà definito quindi questo percorso, un confronto governato dal Municipio con l'associazionismo di Sampierdarena, e l'individuazione di che cosa ci si va a fare, allora solo in quel momento potrà partire la fase della realizzazione che nel programma che è allegato alla delibera viene chiamata Fase 1.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Se non vi sono interventi sugli ordini del giorno ed emendamenti, darei la parola alla Giunta per conoscerne la posizione...

*(Intervento fuori microfono)*

È stato depositato un ulteriore ordine del giorno, che stiamo fotocopiando. Il proponente vuole illustrarlo nel frattempo?

*(Intervento fuori microfono)*

Quando aveva illustrato l'emendamento n. 1, per l'esattezza, aveva dichiarato che avrebbe trasformato un pezzo in ordine del giorno. In realtà, nel frattempo, siamo andati avanti con gli emendamenti per guadagnare tempo e mentre lo stiamo fotocopiando, siamo riusciti a discutere altro.

Attendiamo che ci venga data la copia, in modo che i Consiglieri possano seguire la discussione avendo il documento in mano. Sospendo due minuti, in attesa delle fotocopie.

*(Dalle ore 15.50 alle ore 15.53 il Presidente sospende la seduta)*

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

È stato distribuito l'ordine del giorno n. 8. Do la parola per l'illustrazione a Putti.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

L'ordine del giorno raccoglie quelle che erano le intenzioni che avevamo inserito all'interno dell'emendamento.

Come già accennavo prima, da esperienze pregresse di piani di accompagnamento sociale, che accompagnano, in qualche modo, le grandi ristrutturazioni urbane delle grandi città, parlavo di Corso Grosseto a Torino, del quartiere di San Salvario, potrei parlare di Rozzol Melara, che è un quartiere di Trieste, si prevede di coinvolgere la popolazione anche nel periodo delle lavorazioni, sia per diminuire l'effetto dell'impatto delle cantierizzazioni, sia perché le cantierizzazioni stesse possono essere colte, in questo caso, come opportunità per la comunità.

Quindi si inseriscono nei piani di accompagnamento sociale clausole che comportino la facilitazione o, in qualche modo, l'obbligo da parte delle ditte aggiudicatrici di assumere, in apprendistato, quindi in forme di lavoro temporaneo,

che però, di fatto, funzionano sia da apprendistato, quindi di acquisizione di competenze lavorative, sia di opportunità di crescita lavorativa, per i ragazzi del territorio.

È importante che siano del territorio perché, in questo caso, altrimenti, il territorio lì subisce la cantierizzazione, cioè Sampierdarena ha la cantierizzazione legata all'intervento e se assumiamo un ragazzo, con tutto che ce ne può essere bisogno, di Borgo Fornari, non c'è l'effetto di restituzione alla comunità dell'impatto come risorsa.

Quindi, in questo senso, lo proponiamo come ordine del giorno per consentire un'acquisizione di informazioni, tesa a poter capire se è effettivamente attuabile, ma a me consta che sia già stata attuata in diverse progettazioni e quindi, eventualmente, come modificarla o attuarla. Credo che sia un'opportunità importante per quella zona, visto che sarà oggetto di altre trasformazioni a seguito della strada di Lungomare Canepa, che quindi comporteranno ulteriori variazioni in Via Sampierdarena. E se riuscissimo a introdurre queste tipologie di approccio, potrebbe essere che effettivamente la popolazione sampierdarenese abbia, oltre che un beneficio nella ristrutturazione di edifici, un beneficio anche nella rivalutazione delle competenze lavorative dei propri giovani. Mi sembrerebbe un'opportunità interessante e di poco impegno.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo esaurito l'illustrazione dei documenti. Per cui, do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione, dopo aver ascoltato l'intervento del consigliere Farello.

## **FARELLO (Pd)**

Grazie signor Presidente. Io le chiedo di intervenire perché c'è una cosa che mi renderebbe impossibile esprimermi se non mi fosse chiarita.

Già è una cosa positiva che sia diventato un ordine del giorno e non un emendamento. Ma ho bisogno di capire dai proponenti cosa intendono per giovani di Sampierdarena.

È ius soli o residenza, perché Sampierdarena cosa vuol dire? Se uno è di Via Venezia, essendo residente a Centro Ovest, ma di San Teodoro, non è di Sampierdarena? Se uno va a risiedere a Sampierdarena adesso, prima che inizino i lavori di Sampierdarena, o ci deve andare dopo?

Io lo capisco lo spirito, lo dico davvero, lo capisco lo spirito. Capisco anche che ci sia l'obiettivo del lavoro a chilometri zero, che secondo me è la morte di ogni battaglia socialista, da quando è stato fondato il socialismo ad oggi.

Detto questo, io ritengo che nella formulazione attuale quest'ordine del giorno, di cui ho capito lo spirito, è invotabile, perché inattuabile, perché già la definizione di italiano, secondo me, è complessa, figuriamoci la definizione di sampierdarenese.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Avendo ascoltato le osservazioni svolte dal consigliere Farello, ritengo opportuno e doveroso dare la parola al consigliere Putti.

**PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Come in precedenza ho affermato e mi sorprende che il consigliere Farello si scagli con tale veemenza rispetto a questa domanda, visto che è stato l'assessore Tricarico del centrosinistra di Torino ad attuare questo tipo di politiche negli anni pregressi, così com'era stato il Sindaco di Torino, tra il 2005 e il 2012, quindi sempre del centrosinistra, ad attuare questo tipo di politiche e questo tipo di condizioni inserite all'interno dei piani di accompagnamento sociale, o dei Pru (Piani di riqualificazione urbana) previsti nei Contratti di quartiere.

Detto questo, io non ho un vincolo. È chiaro che, come spiegavo prima, è come quando noi andiamo a fare l'investimento sul territorio di oneri che hanno l'obiettivo di diminuire l'impatto sociale legato a opere edili, o di altro genere. È chiaro che io non vado a misurare col millimetro se vengono realizzate a diciotto centimetri o a due chilometri. Però, se l'impatto è a Valpolcevera, non la vado a fare a Nervi o a Voltri la cosa, perché se no è una presa in giro.

Così, in questo caso, siccome il lavoro è molto circoscritto, perché è un palazzo in Via Sampierdarena, individuare il territorio di Sampierdarena non mi sembrava così strano, perché se andiamo a coinvolgere dei ragazzi, per quanto sia opportuno fornire opportunità lavorative o formative a tutti i ragazzi genovesi, ma se andiamo a coinvolgere un ragazzo di San Biagio, probabilmente non c'è questa connessione fra impatto e valorizzazione.

Quindi inserire il nome di un quartiere mi sembrava una cosa così non distonica.

Detto questo, se urta qualche sensibilità, per me allargare un po' il territorio non mi dà nessuna preoccupazione, se vogliamo allargarlo al Centro Ovest, basta che gli diamo un senso. Se noi inseriamo: «coinvolgere in percorsi di apprendistato, o formativi, o orientativi al lavoro ragazzi», potremmo coinvolgere dei ragazzi, peruviani, genovesi, di Asti, di Boston, e per me va bene lo stesso, ma non ha il senso relativo alla progettazione di cui stiamo parlando. Mi sembra anche un po' pleonastico ripeterlo.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Quindi mantiene il testo.

La Giunta, nella persona dell'assessore Piazza, per intervenire su ordini del giorno ed emendamenti.

**ASSESSORE PIAZZA**

Grazie Presidente. Grazie Consiglieri.

L'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Grillo. Consigliere, le proporrei di modificare la data della riunione della Commissione, entro la quale

viene richiesto di riferire, dal novembre 2015 a dicembre 2015, essendo già adesso il mese di novembre.

Sempre per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, la prima proposizione, relativa all'occupazione della porzione dell'immobile se sia stata autorizzata dal Demanio o dal Comune, questo è già stato oggetto di contenuto della discussione della Commissione e c'è una lettera del Demanio, che i Commissari hanno acquisito, il Consiglio ha acquisito, del 15 ottobre 2015, che dà già risposta sul punto. Per cui, le direi di eliminare il punto. Per il resto, l'ordine del giorno n. 1 è accoglibile. Quindi le chiederei queste due modifiche: una sulla data, da novembre a dicembre, e l'eliminazione del primo punto, in quanto già oggetto di chiarimento.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno n. 2, parere favorevole. All'ordine del giorno n. 3, parere favorevole. All'ordine del giorno n. 4, parere favorevole. All'ordine del giorno n. 5, parere favorevole. L'ordine del giorno n. 6 era già stato dichiarato inammissibile.

Passando all'ordine del giorno n. 7, presentato dal consigliere Anzalone, facevo una proposta di modifica sull'impegno al Sindaco alla Giunta, cancellare «le» e «necessarie» e lasciare «destinare risorse per la riqualificazione del Palazzo della Fortezza, del Mercato Industria e Tre Ponti, nonché dei giardini pubblici».

Questa è una discussione che abbiamo avuto anche con il Presidente del Municipio Marengo, su come andare a individuare delle risorse economiche per la zona di Sampierdarena. Quindi se viene accettata la modifica dell'ordine del giorno, cancellando «le» e cancellando «necessarie», è accoglibile.

L'ordine del giorno n. 8 impegna a verificare la possibilità, quindi è un impegno, fondamentalmente, per gli uffici e l'Avvocatura in particolare, a verificare la possibilità di utilizzare delle clausole nelle gare d'appalto.

Questo è un ragionamento che insieme all'assessore Crivello stiamo facendo con i sindacati edili, con cui abbiamo avuto un incontro ancora ieri e la settimana scorsa e ne avremo un altro insieme prossime settimane, su come valorizzare il lavoro edile e quindi le maestranze di un settore che sta soffrendo più di altri la crisi nel nostro territorio, a livello di territorio cittadino.

Per cui, il fatto di fare delle verifiche ulteriori sui bandi di gara e sugli appalti per quel che riguarda l'utilizzo e l'assunzione di giovani del territorio cittadino, è un qualcosa su cui, con l'assessore Crivello e con le organizzazioni sindacali, stiamo lavorando. Per cui, impegnare la struttura dell'Avvocatura e della Segreteria generale a un'analisi di dettaglio su questo tema, può essere accoglibile, a mio modo di vedere, anzi è una cosa su cui stiamo lavorando.

Quindi chiederei di modificare l'ordine del giorno con un riferimento a «residenza nel territorio del Comune di Genova». Così modificato è accoglibile.

Per quel che riguarda l'emendamento n. 1, pone un tema in maniera diversa, come l'emendamento n. 4, ovvero il percorso di partecipazione, tema di cui si è discusso anche in Commissione.

Il percorso di partecipazione è un percorso che, come si è detto anche nell'incontro presso il Municipio, è qualcosa che dovrà essere avviato immediatamente dopo l'acquisizione del bene.

Per quel che riguarda l'emendamento n. 1 proporrei di modificare da «soggetto terzo», quindi «di prevedere un percorso di progettazione partecipata, condotto dal Municipio» invece che «da soggetto terzo», perché è il Municipio l'ente istituzionalmente competente per territorio che può gestire questo percorso di partecipazione, quindi con una consultazione e con un percorso di incontri, focus group e consultazioni pubbliche, in particolare con l'associazionismo del territorio.

Quindi sull'emendamento n. 1 proporrei la modifica del soggetto che dovrà guidare il percorso di partecipazione da «soggetto terzo» a «Municipio» e fare un riferimento specifico in particolare all'associazionismo del territorio.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 2, non è accoglibile, nella misura in cui va a proporre una modifica dell'accordo di valorizzazione, che è stato siglato con l'Agenzia del Demanio e con il Ministero per i beni culturali, in un rapporto giuridico laterale, quindi non è accoglibile.

Per quel che riguarda l'emendamento n. 3 è un chiarimento necessario e accoglibile.

Per quel che riguarda l'emendamento n. 4, che definisce un programma di partecipazione, con l'accordo con il Municipio Centro Ovest e l'associazionismo, chiaramente è accoglibile ed è nello stesso spirito, così come emendato, se sarà accettato l'emendamento, così come l'emendamento n. 1.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Dopo le proposte della Giunta, do la parola a Grillo anzitutto, in relazione all'ordine del giorno n. 1.

## **GRILLO (Pdl)**

Della porzione di immobile occupato dal centro sociale, mi fa bene la proposta di posticipare, anziché novembre, dicembre 2015. Non ho capito, però, la seconda proposta, Assessore, sull'ordine del giorno n. 1. Me la vuole ripetere?

## **ASSESSORE PIAZZA**

Il punto n. 1, dove riferisce: «Ad avvenuta acquisizione dell'immobile riferire in apposita riunione di Commissione se l'occupazione della porzione di immobile sia stata autorizzata dal Demanio o dal Comune», chiedo di toglierlo, perché è già stato chiarito in sede di Commissione, con una lettera, che è la lettera del 15 ottobre 2015, dell'Agenzia del Demanio.

## **GRILLO (Pdl)**

Per quanto riguarda il primo capoverso, in effetti, il Demanio, con nota e poi anche con relazione verbale, ha specificato, di fatto, l'abusività.

Io avevo aggiunto anche una richiesta più che altro di informazioni, se questa autorizzazione a occupare questo spazio fosse, a suo tempo, stata autorizzata da parte del Comune. Solo per questo l'avevo specificato. Ma se il Comune si ritiene fuori dall'aver avallato questo spazio, ovviamente io accolgo la sua proposta.

L'importante, però, è che entro dicembre di quest'anno si dica con chiarezza che cosa si vuol fare di questa porzione di immobile, occupata abusivamente, con tutte quelle clausole proposte, contenute nel documento.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo all'ordine del giorno n. 8 e quindi all'intervento del consigliere Putti, dopo l'intervento dell'assessore Piazza.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Rispetto al nostro emendamento, ci è stata richiesta una variazione laddove avevamo inserito «soggetto terzo». Questo inserimento non è casuale.

Un percorso partecipativo prevede tre condizioni iniziali: che siano stabilite, all'inizio, quelle che sono le disponibilità del soggetto che detiene il potere, che mette a disposizione della partecipazione e, in questo caso, è l'Amministrazione che stabilisce delle condizioni iniziali a contorno, all'interno delle quali si deve stare.

L'ultima è che in fondo, quello che decide il percorso all'interno di quelle condizioni, sia realizzato, se no chi partecipa si sente preso in giro.

Terzo è che chi conduce il percorso sia un soggetto terzo. Non può essere un soggetto dell'Amministrazione, che è colei che concede il potere. Se no, può condurre il processo laddove lei vuole.

È proprio fatto così, funziona così il percorso di partecipazione. Tant'è vero che nel percorso di partecipazione della Gronda di Ponente è successo che il Comune e Autostrada hanno incaricato un soggetto terzo, Bobbio e il gruppo. Ha condotto un processo come andava prodotto; ha portato un risultato; l'Amministrazione ha stralciato il risultato che il soggetto aveva condotto a compimento e ne ha presentato un altro. Quindi lì si è contravvenuti alla terza cosa, cioè a quello che è emerso da quella roba, dichiarare che è emerso da quella roba. Però, almeno, in quel caso, chi conduceva era un soggetto terzo.

Non posso toglierlo, perché se no non è un percorso partecipativo, è un percorso di consultazione, che è un'altra cosa e, come ho già detto più volte, non ci interessa su questo tema ed è dei livelli di partecipazione, la consultazione, uno dei più bassi. Quindi mi è impossibile accogliere questo stimolo.

Così come, sul discorso di Sampierdarena, io ho fatto prima tutta la mia introduzione, poi, se ci si vuole limitare a inserire, eventualmente, se è possibile, la possibilità di giovani della città di essere inseriti in quel processo, io credo sia un auspicio più lavorativo, non è un auspicio che i quartieri inizino a vivere anche i cambiamenti interni, in termini urbanistici, come opportunità per la comunità. Si perde completamente questo messaggio, che io volevo fosse collegato e noi volevamo fosse collegato all'emendamento, trasformato in ordine del giorno, che conteneva.

Detto questo, io rimango della mia opinione, quindi tengo l'ordine del giorno così com'è, perché altrimenti viene svuotato di quel significato e mi rimetto al voto dell'Aula.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Vi sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno ed emendamenti? Mi sembra che non vi sono interventi in dichiarazione di voto.

Nomino gli scrutatori. Vi sono Consiglieri che vogliono adempiere a questo compito? Gibelli, grazie. Boccaccio e De Benedictis. Abbiamo quindi tre volontari e li ringrazio.

Chiedo al consigliere Grillo se è contrario all'ipotesi di votare tutti insieme i suoi ordini del giorno. Vi sono altri contrari a votare tutti insieme gli ordini del giorno di Grillo?

Putti, in particolare, mi rivolgo a lei, è mia intenzione addivenire a un'unica votazione sugli ordini del giorno Grillo, che hanno tutti il parere favorevole della Giunta. Okay.

***SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI******Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 33 del 10 Settembre 2015, ad oggetto:

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

- **Richiamato** il sopralluogo della Commissione consiliare del 9 ottobre 2015, presso gli ex magazzini del sale;
- **Evidenziato** che non è stato possibile visitare la parte dell'edificio a ponente, occupato da un centro sociale;
- **Considerato** che l'immobile è di proprietà del Demanio sino alla formale approvazione dell'odierna delibera;
- **Ricordato** quanto già proposto nel corso del dibattito:
  - L'acquisizione urgente dell'immobile da parte del Comune e l'utilizzazione degli spazi, previa consultazione dei cittadini, contribuisce a superare lo stato di degrado in cui si trova via Sampierdarena;

- Per quanto riguarda la porzione di immobile occupato dal centro sociale;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Ad avvenuta** acquisizione dell'immobile riferire in apposita riunione di Commissione entro dicembre 2015 circa:
  - Audire i rappresentanti del centro sociale;
  - Proposte circa l'utilizzazione di detti spazi;

### **IMPEGNA INOLTRE IL PRESIDENTE DI COMMISSIONE CONSILIARE**

A promuovere iniziative di approfondimento sulle problematiche dei giovani aggregati nei centri sociali e dei rapporti da quesiti se instaurati in altre città italiane con i rispettivi Comuni.

Proponente: Grillo (Pdl)

#### ***Ordine del giorno n. 2***

#### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 33 del 10 Settembre 2015 ad oggetto:

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

- **Rilevato** dall'accordo di valorizzazione Art. 3:
  1. La Civica Amministrazione si avvarrà di associazioni per la gestione della parte dell'immobile non direttamente affidata al Municipio.  
Tali associazioni provvederanno a redigere programmi di attività da concordare con la Civica Amministrazione, relativi a finalità culturali e sociali, che contribuiscono alla valorizzazione dell'immobile e del contesto cittadino, quali attività formative e di spettacolo in campo musicale e teatrale, ovvero tornei sportivi ed attività ricreative connesse. Le relative forme di convenzionamento dovranno pertanto esplicitare modalità, tempi e orari per l'apertura degli spazi e la partecipazione della collettività.

2. Il Comune di Genova, sottoscrittore del presente Accordo, si impegna a realizzare gli interventi di riqualificazione e di gestione del bene, così come previsti nel programma di Valorizzazione.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

**Informare** il Consiglio comunale circa:

- 1) Le Associazioni individuate e i programmi di attività;
- 2) Gli interventi di riqualificazione previsti e relativi costi.

Proponente: Grillo (Pdl)

***Ordine del giorno n. 3***

**Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 33 del 10 Settembre 2015, ad oggetto:

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

- **Rilevato** dall'accordo di valorizzazione Art. 4, punto 6-2° capoverso:

6. La fruizione pubblica sarà garantita completamente attraverso le destinazioni previste nell'allegato Programma di Valorizzazione che allo stato del Piano Urbanistico Comunale 2000 prevede esclusivamente funzioni di servizio pubblico, intendendo in tal senso sia i servizi gestiti dai soggetti istituzionalmente competenti, sia quelli gestiti da soggetti privati, che ne assicurino un effettivo controllo pubblico mediante un'apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

**Informare** il Consiglio comunale circa la previsione di utilizzo per servizi privati e le condizioni contrattuali.

Proponente: Grillo (Pdl)

#### ***Ordine del giorno n. 4***

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 33 del 10 Settembre 2015, ad oggetto:

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

- **Rilevato** dall'accordo di programma Art. 5:

#### **Criteria organizzativi per l'attuazione degli interventi di recupero architettonico ambientale**

1. Gli interventi previsti a carico del Comune di Genova sono i seguenti.
2. È previsto il recupero edilizio del manufatto, modifiche alla distribuzione interna e l'adeguamento tecnologico-funzionale di tutti gli ambienti sulla base di un progetto di restauro teso al consolidamento e messa in sicurezza delle diverse parti, limitando gli interventi di ricostruzione a quelli strettamente necessari.
3. Nel volume di levante al piano terra è previsto uno spazio multifunzionale, con annessi spazi di servizio, ad uso del quartiere; per i volumi centrale e di ponente dell'immobile è contemplata una destinazione a servizi pubblici di uso collettivo.
4. Una ulteriore ipotesi prevista nel Programma è quella di riproporre la costruzione del preesistente volume della testata ovest ubicando al suo interno uno spazio per pubblici esercizi a servizio delle funzioni da insediarsi, in sostituzione del volume esterno ubicato sul lato sud dell'immobile che potrebbe essere demolito.
5. Il programma reputa necessario migliorare l'organizzazione, la razionalizzazione e la messa a norma di tutti gli accessi/uscite e di tutte le dotazioni impiantistiche ed integrazione delle reti mancanti, prevedendo tra l'altro inserimento dell'edificio nel progetto Wi-Fi del Comune di Genova per la navigazione libera e gratuita.
6. I principali adeguamenti dovranno riguardare: l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sicurezza antincendio, la conformità impiantistica e

risparmio energetico, l'isolamento acustico, normative di settore per le attività da insediarsi nell'edificio.

7. Relativamente all'esterno si prevede di ripensare la disposizione dei campi da gioco, in modo da recuperare gli spazi soppressi per la creazione posti auto in sostituzione di quelli esistenti, che andranno persi con la realizzazione del progetto di Lungomare Canepa.

## IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** al Consiglio Comunale circa:
  - Costi relativi al recupero edilizio del manufatto;
  - Destinazione d'uso degli spazi:
    - a levante piano terra ad uso quartiere
    - per i volumi centrali e ponente quali destinazioni d'uso per servizi pubblici, uso collettivo;
  - Per la testata, ovest da demolire, quale merceologico commerciale è previsto;
  - Concentrare con la bocciofila la disposizione campi da bocce e lo spazio coperto per attività ricreativa sociale.

Proponente: Grillo (Pdl)

### *Ordine del giorno n. 5*

#### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 33 del 10 Settembre 2015, ad oggetto:

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

- **Rilevato** dall'accordo di programma Art. 7:
  1. Le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi per il recupero e riuso dell'*ex magazzini del sale di Sampierdarena*, sono individuati e descritti nel Programma di Valorizzazione, nei quali sono riportati anche i valori economici indicativi dell'ammontare degli stessi. I tempi di realizzazione del

Programma di Valorizzazione, come da cronoprogramma allegato, si stimano in 10 anni.

2. La prima fase di intervento da attuarsi entro il 2016 sarà approntata dall'Amministrazione Comunale subito dopo aver ricevuto in proprietà il manufatto e comprenderà gli interventi più urgenti, atti a garantire la pubblica incolumità attorno all'edificio, soprattutto in corrispondenza della testata est.

## **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente alla presentazione del bilancio triennale 2016-2018, elencare gli obiettivi che si intendono realizzare nel 2016-2017, relativi costi e fonti di finanziamento.

Proponente: Grillo (Pdl)

*Ordine del giorno n. 7*

### **Il Consiglio Comunale**

#### **Proposta di deliberazione n. 2015-DL-303 del 07/09/2015**

«APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA, AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 85/2010».

#### **Premesso che**

- il degrado di Via Sampierdarena è sempre più evidente;

#### **Considerato che**

- da anni si parla di riqualificazione di Sampierdarena;

#### **Ritenuto che**

- sia indispensabile ed una priorità pensare di programmare una serie di interventi volti a migliorare la vivibilità di Sampierdarena;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a destinare risorse per la riqualificazione del Palazzo della Fortezza, del Mercato Industria e Tre Ponti, nonché dei giardini pubblici, per l'anno 2016.

Proponente: Anzalone (Gruppo misto)

### *Ordine del giorno n. 8*

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la possibilità (facendo riferimento ad esperienze pregresse di piani di accompagnamento sociale, messi in atto a Torino) di inserire clausole nelle gare di appalto per l'assegnazione dei lavori che ipotizzino l'obbligo o la valorizzazione della disponibilità del partecipante alla gara di assumere giovani di Sampierdarena come apprendisti all'interno dei lavori appaltati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, Muscarà, De Pietro (Movimento 5 stelle)

### *Emendamento n. 1*

Aggiungere punto 4) con il seguente testo:

«di prevedere un percorso di progettazione partecipata, condotto da soggetto terzo, che conduca alla definizione del miglior progetto (compatibilmente con le risorse reperite o “reperibili”) rispondente ai bisogni rilevati dall'Amministrazione e dagli stakeholder.

Tale percorso dovrà prevedere condizioni iniziali chiare, un percorso basato su incontri o focus group, planning for real e consultazioni pubbliche e la presentazione finale di un progetto».

Ed un punto 5): «altresì prevedere che siano coinvolte le realtà associative del territorio, non solo nel percorso partecipato di definizione progettuale ma anche nella diminuzione di impatto legato ai lavori per il territorio stesso (vedi esempio cantieri evento, studio del colore, etc. etc.)».

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

### *Emendamento n. 2*

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della bozza di accordo di valorizzazione, dopo la parola «vandalismi» inserire le parole «occupazione abusiva».

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

### ***Emendamento n. 3***

Integrare il punto 2) del dispositivo aggiungendo dopo «tutela dati personali»:

**«e che non comporta l'assunzione da parte della Civica Amministrazione del pagamento di morosità pregresse a qualsiasi titolo avanzate».**

Proponenti: Villa, Farello, Russo, Pandolfo, Canepa, Veardo (Pd).

### ***Emendamento n. 4***

#### **Nella parte illustrativa**

Al capoverso «Visti:» inserire la seguente quarta alinea «le risposte dell'Agenzia del Demanio alle richieste di chiarimenti avanzate dai Consiglieri nella seduta della Commissione Consiliare di lunedì 26 Ottobre 2015 contenute nella lettera dell'Agenzia del Demanio prot. n. 2015/10010/DR – LIG del 15/10/2015»;

#### **Nella parte dispositiva**

Al punto 2) inserire il seguente capoverso: «di definire, sempre in contemporanea con la Fase 0 e comunque prima dell'inizio della Fase 1 del Programma di valorizzazione, il progetto di utilizzazione degli spazi degli ex magazzini del sale, in accordo con il Municipio 2 Centro Ovest e, per il suo tramite, con l'associazionismo di Sampierdarena».

Il punto 2) diventa il punto 3)

Il punto 3) diventa il punto 4).

Proponenti: Vassallo, Farello (Pd).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: approvati con 30 voti favorevoli, 2 astenuti (Gruppo misto: Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: approvato con 32 voti favorevoli, 3 astenuti (Gruppo misto: Caratozzolo, Gozzi, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: respinto con 12 voti favorevoli (Pdl: Lauro, Balleari, Grillo;

Movimento 5 stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fds: Bruno; Gruppo misto: Baroni; Sel: Pastorino; Lega Nord Liguria: Piana), 17 voti contrari, 6 astenuti (Pdl: Campora; Gruppo misto: Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei; Udc: Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: respinto con 11 voti favorevoli (Pdl: Lauro, Balleari, Grillo; Movimento 5 stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Fds: Bruno; Sel: Pastorino; Lega Nord Liguria: Piana), 16 voti contrari, 9 astenuti (Pdl: Campora; Gruppo misto: Anzalone, Baroni, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei, Malatesta; Udc: Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: respinto con 6 voti favorevoli (Pdl: Lauro, Balleari, Campora, Grillo; Gruppo misto: Baroni; Lega Nord Liguria: Piana), 19 voti contrari, 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei; Udc: Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: approvato con 30 voti favorevoli, 5 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: approvato con 24 voti favorevoli, 5 voti contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 7 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Baroni, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Mazzei; Pdl: Campora).

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo alla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto?  
Mozione d'ordine, Putti anzitutto e poi Lauro.

#### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Chiedo, gentilmente, dieci minuti di sospensione, alla luce della votazione degli emendamenti, su cosa votare rispetto alla delibera.

#### **LAURO (Pdl)**

Condivido. Ne avrei chiesti meno, ma va benissimo. Grazie.

*(Dalle ore 16.30 alle ore 16.47 il Presidente sospende la seduta)*

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo terminato la sosta richiesta dai Consiglieri del gruppo 5 stelle. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto?  
Padovani, a lei la parola.

**PADOVANI (Lista Marco Doria)**

Grazie Presidente. Noi salutiamo positivamente questa delibera, che rientra in un piano più generale, quello previsto dal cosiddetto federalismo demaniale, quello previsto dal decreto legislativo n. 85 perché, in qualche modo, inverte il significato che di recente viene spesso più associato al termine valorizzazione, quando valorizzazione si coniuga assieme a patrimonio pubblico.

Si inverte il senso perché, in questo caso, valorizzazione non significa alienazione, vendita, monetizzazione.

Troppo spesso, per far fronte ai debiti, per fare cassa, si è alienato patrimonio pubblico. E in questo caso, invece, il decreto parla di un modo diverso di valorizzazione, che significa restituire funzione pubblica, destinare spazi a finalità culturali, a finalità sociali, quindi un modo diverso – e per noi convincente – di ragionare sulla valorizzazione.

La valorizzazione dei magazzini del sale si inserisce, però, in un piano, in un progetto più ampio che questa Amministrazione sta cercando di perseguire, perché fa seguito ad altre operazioni che restituiscono patrimonio alla città, quelle della Gavoglio, di Quarto, dei magazzini del sale, ma anche altre situazioni analoghe, in cui si sta cercando di valorizzare il patrimonio nel senso detto sopra.

La seconda questione è la questione della valorizzazione e della riqualificazione del territorio di Sampierdarena.

Noi abbiamo fatto, rispetto a Sampierdarena, Consigli monotematici, più Commissioni, siamo entrati nel merito più volte, abbiamo sottolineato la necessità di provvedere alla riqualificazione e alla valorizzazione del territorio. Molto spesso, in molti interventi dei colleghi, si è fatto uso frequente della parola degrado (degrado del territorio, degrado sociale, bisogno di sicurezza). Questa volta abbiamo la possibilità di fare politiche proattive, di fare qualcosa per... e non di intervenire soltanto a fronte di problemi che sono il dissesto eccetera. Possiamo fare politiche proattive. Sampierdarena è un territorio che ha subito varie servitù. Un intervento pubblico ha provocato delle servitù. In questo caso si tratta di restituire al territorio quanto ci ha già dato rispetto all'utilizzo collettivo per finalità generali.

Altra cosa è la questione dell'utilizzo dello spazio. Si parla di spazio polifunzionale. L'utilizzo è vincolato, perché il piano di valorizzazione prevede un utilizzo vincolato a finalità sociali e aggregative, governato dal Municipio. Quello che, secondo me, va fatto all'interno dei processi che ci siamo detti, è valorizzare lo spazio funzionale, dando un ruolo all'associazionismo e al Municipio per finalità proprie, ma bisogna anche partire dal riconoscimento di chi questo spazio l'ha occupato fin qui. Perché io credo che i soggetti che hanno occupato lo spazio fin qui, cioè la bocciofila e il centro sociale, hanno contribuito, con la loro attività, a valorizzarlo in un momento in cui senza di loro questo spazio si sarebbe del tutto degradato.

Quindi io, sostanzialmente, oltre a esprimere l'intenzione di voto del nostro gruppo, sono qui a ricordare che, secondo noi, è necessario rispettare gli impegni

presi in passato. Come si diceva in Commissione, siamo arrivati a un passo dalla contrattualizzazione del rapporto con l'associazione, c'era una nota del Demanio in questo senso, quindi si inserisce in un binario già assegnato. Mentre per quanto riguarda i centri sociali, esistono due delibere della precedente Giunta che dicono in chiaro che cosa è necessario fare per regolarizzare il rapporto e definire il rapporto.

Quindi non ci torno sopra. A noi sembra una delibera che va nella direzione giusta, che è quella di investire sul territorio per riqualificarlo, per recuperare spazi a funzione pubblica e a uso collettivo.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Assessore, io mi sarei aspettato qualcosa di più da lei. È una delle prime volte che ci confrontiamo in quest'aula su materie di sua competenza e devo dire che ho riscontrato più coraggio, pur nella distanza abissale sulle posizioni da altri suoi colleghi, perché non si può respingere un emendamento che tra le iniziative che il Comune dovrà porre in essere per scongiurare la cattiva conservazione del bene, che viene passato dal Demanio alla nostra Amministrazione, non si può non accogliere la proposta di inserire l'occupazione abusiva tra gli atti di vandalismo, i furti, gli incendi e la mancata manutenzione, adducendo che nell'accordo per la valorizzazione, sostanzialmente, il contenuto è già stato siglato.

Se la questione fosse stata già chiusa con la l'apposizione delle sigle in calce a questa bozza, non sarebbe stato necessario il passaggio all'interno delle Commissioni consiliari e l'approvazione in quest'aula e soprattutto per quanto riguarda un impegno, tra l'altro, che non vede il fatto che venga a gravare sul Demanio, cioè sull'Amministrazione cedente, ma è un impegno che qui oggi, in rappresentanza del Comune di Genova, avremmo potuto tranquillamente assumerci.

Avrebbe fatto meglio a dire che questa Amministrazione, analogamente a come si pone nella tolleranza del non rispetto delle regole e magari sulle regole del commercio e sul mercato abusivo, ritiene che occupare degli spazi pubblici, o privati, senza averne titolo, in maniera perpetrata, è un qualche cosa che sta nelle regole di questa Giunta traballante e che quindi a Genova, tutti quelli che transitano sul territorio del Comune per l'Amministrazione possano fare del commercio abusivo, ma possono anche fare tranquillamente dell'occupazione abusiva di spazi pubblici e privati e, soprattutto, se pubblici, questo perpetrare questa sorta di atteggiamento irrispettoso degli altri e irrispettoso delle regole, garantisce, anche in prospettiva, la garanzia di avere delle sedi nelle quali svolgere le proprie attività, sedi anche ristrutturata a spese dei contribuenti.

Se ci fosse la volontà di rispettare le regole e di rispettare i soggetti che a vario titolo operano sul territorio della nostra città, avrei potuto anche astenermi su una pratica che mi sembra sproporzionata nell'impegnare quasi quattro milioni di euro di finanze di questa Amministrazione comunale in un intervento di riqualificazione. Ma per Sampierdarena forse lo avrei anche fatto, perché Sampierdarena non merita di continuare a vivere in questa situazione di degrado e

di abbandono che più volte abbiamo denunciato in questa sala e quindi avrebbe potuto trarre anche profitto magari da questo investimento straordinario e dalla riqualificazione di quell'immobile così strategico e nevralgico nel cuore della delegazione, vicino al Municipio, nel quale avrebbe potuto svilupparsi tutta una serie di attività.

Con questa impostazione ideologica con la quale voi volete andare avanti a governare questo Ente, con il fatto che continuate a tollerare che anche una nuova sede, riattata e ristrutturata, posta in sicurezza, riqualificata a spese dei contribuenti, chi ha sempre portato avanti degli atteggiamenti irrispettosi delle regole, chi ha chiuso la porta in faccia a tutti noi, alla Commissione consiliare, all'Amministrazione, chi non riconosce la dignità di quest'Aula, chi non riconosce il fatto che il Comune di Genova sia composta da una Giunta, da un Sindaco, da un Consiglio comunale e continua comunque a considerarci persone non degne della propria attenzione, continua a portare avanti atteggiamenti arroganti nei confronti non solo nostri, ma di tutta la città, possa continuare ad avere dei privilegi e dei benefici. Perché io sono convinto che ci saranno soggetti sani ed equilibrati che portano avanti attività a Sampierdarena, che verranno esclusi dall'assegnazione di spazi all'interno di quest'area poi riqualificata, ma sono assolutamente certo che lo Zapata potrà continuare in eterno, fintanto che sarete voi a governare questa città, a poter usufruire degli spazi, in sfregio delle regole, del pagamento dei canoni e di tutto quello che costa una sorta di atteggiamento civile nei confronti del vivere in mezzo a una società. Perché altrimenti incominciamo a non rispettare nessuno dei regolamenti vigenti in questa Amministrazione, in questa città, a partire dal regolamento dell'Aula e io adesso mi metto a parlare qua per un'ora, senza interruzione, perché, alla fine, se passa il messaggio per cui le regole che democraticamente ci siamo dati per cercare di condividere degli spazi e delle attività non valgono più, allora incominceremo, in qualche modo, a non farle valere neanche in questa sede.

Io credo che sia veramente un atteggiamento vergognoso e davvero irresponsabile. Mi spiace che se ne sia andato il Sindaco, non capisco dove vuole andare nel continuare a tollerare questo tipo di atteggiamenti. Io credo che non è che ci voglia uno Stato di Polizia, ma se perdiamo il senso del rispetto delle regole, vengono ad essere minati i principi basilari della democrazia, del rispetto del prossimo e degli spazi di tutti.

Per cui, mi spiace, ancora una volta, constatare questo tipo di atteggiamento. Mi spiace che, tra l'altro, come dicevo, in maniera anche poco coraggiosa, non sia stata portata come una scelta politica di questa Amministrazione, ma sia stato tacciato, questo emendamento, e cassato con una sorta di impossibilità ad accoglierlo per dei vizi che, in realtà, non esistono. Mi limiterò a esprimere il mio voto contrario a questa pratica, non certo per mancanza di attenzione nei confronti di Sampierdarena, ma per distanza abissale rispetto alle posizioni di questa Amministrazione.

**LAURO (Pdl)**

Io volevo ringraziare prima di tutto gli uffici, perché sicuramente hanno fatto un grosso lavoro, anche di fantasia, per come potrebbero venire i magazzini del sale. Però, purtroppo, ci vogliono i soldi. E Sampierdarena ha ben altre priorità.

Se noi ci facciamo regalare – perché questo è – questo immobile, sicuramente un immobile affascinante, ma non libero da cose e persone, ci prendiamo un pacco, perché per metterlo in sicurezza dobbiamo spenderci quattro milioni di euro, tre milioni di euro.

A me dispiace molto per la bocciofila, perché comunque sono persone serie, che hanno dimostrato, con i documenti, di aver pagato il loro canone. Però, purtroppo, non basta. E non basta perché la bocciofila occupa sicuramente una parte importante per Sampierdarena dal lato del sociale, ma non basta, perché dall'altra parte ci sono persone che voi tutelate e sono assolutamente fuorilegge.

Queste persone, com'è successo in Via Bertani, si permettono non solo di non pagare il canone, chissà chi gli paga l'elettricità perché non l'abbiamo capito, chissà chi gli paga l'acqua, in più di non farci fare nemmeno un sopralluogo, perché tanto sono i proprietari della città.

È questo che voi volete dimostrare. Se un cittadino è rigoroso, a voi non importa.

Assessore, lei, che è stato messo, credo, in quota, perché stiamo parlando di Partito democratico in maggioranza, in quota al Partito democratico, lei, con questa delibera, tutela il Sindaco e la sua rete a sinistra. Si fa una mazzata sui piedi.

Quindi, per me, è proprio politicamente sbagliato votare questa delibera, proprio dalla maggioranza che ancora, forse, vige in quest'Aula. Lei dovrebbe ritirare questa delibera, proprio perché il suo Sindaco, con altri nove, vogliono comunque fare una politica diversa da quella che obiettivamente era stata messa qua dal Partito democratico. È inutile continuare a tutelare i centri sociali. L'abbiamo già fatto, perché, se vi ricordate, abbiamo ristrutturato il piano di sopra del mercato del pesce e l'abbiamo anche insonorizzato.

Allora, date un attimino al Mercato Industria, Assessore, lei che è anche assessore del commercio. Altro che insonorizzato il Mercato Industria di Sampierdarena! Hanno bisogno di pulizia, hanno bisogno di poter lavorare. Gli abbiamo promesso, tramite l'alta ristrutturazione, qualche cosa di concreto, ma non tre milioni e mezzo. Ma magari!

Andiamo a vedere il Campasso, il mercato ovo-avicolo, è lì, è una cattedrale, nel senso che purtroppo è bassa, però a cielo aperto, piena di... lasciamo perdere di che cosa, sicuramente di cose indecorose per i cittadini che intorno abitano lì e pagano le tasse e tutelano comunque un quartiere, una Sampierdarena, come possono contro una Giunta che continua a remargli contro.

Ma come si fa a dire a dei cittadini che cercano, nonostante la pedonalizzazione, nonostante il Por che non viene eseguito, nonostante gli autobus che gli togliamo, nonostante la sicurezza che non c'è più, che spendiamo tre milioni e mezzo per lo Zapata? Ma signori, qui è follia!

Io capisco anche la posizione del nostro consigliere Grillo, che è molto sensibile alla parte sociale che fa la bocciofila. Però, il nostro gruppo che, purtroppo, dove vige la maggioranza in democrazia, è convintamente contrario a questo progetto, nonostante ci fossero i soldi. Sarebbe una cosa meraviglioso affidarlo, magari, all'urbanistica di questa città.

Quindi noi siamo assolutamente contrari, ideologicamente contrari e soprattutto contrari a spendere poi per mettere in sicurezza un pacco del genere.

### **RUSSO (Pd)**

Cerco di riportare l'argomento a quello che è quello della delibera. Questa è una delibera che si introduce in un disegno più ampio di riacquisizione di beni da parte della città, date dall'Agenzia del Demanio. Si tratta di una ricchezza che viene ridata alla città, che meglio di ogni altro soggetto ha il potere di pianificare, urbanisticamente e dare quindi una valorizzazione a questi beni immobili che vengono dati.

Ci sono state altre acquisizioni prima di questa, parlo dei Forti, sono stati citati nelle numerose Commissioni, in cui abbiamo studiato, esaminato, direi nel dettaglio, questa delibera, che quindi è frutto di un lavoro commissariale piuttosto approfondito.

Ora, l'obiettivo per i magazzini del sale è di ridare un bene a Sampierdarena valorizzato, perfezionato e soprattutto di inserire questa riqualificazione in un disegno urbano unitario, che dovrebbe vedere i magazzini del sale insieme alla viabilità di Lungomare Canepa, a Villa Monastero, al Teatro Modena, a Piazza Modena, in un disegno che – ripeto – è urbanisticamente complesso e più ampio.

Il problema è che bisogna programmare. Questo intervento è lungo e stiamo parlando di un intervento che si concluderà, probabilmente, tra dieci anni.

È un tempo lungo, sicuramente, ma è un investimento che arriverà sicuramente a Sampierdarena.

Abbiamo il problema di trovare i soldi? È l'azione politica che deve trovare le risorse. Senza questa delibera, questi tre milioni in questo periodo non arriveranno.

Io sono contenta che tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, abbiano ritenuto che Sampierdarena ne avrebbe diritto, che sarebbe prezioso questo intervento, ma che oggi non si può votare.

Sarebbe, invece, più opportuno cercare di fare qualcosa. Non può essere sempre urgente qualcos'altro. Bisogna cominciare.

Questo è un tassello che non esaurisce i problemi del quartiere; non esaurisce gli interventi che devono essere fatti in questo quartiere. Ma non si può neanche rinunciare a un bene di questa importanza, in quest'ottica più complessiva, semplicemente perché è più comodo rimandare il problema e dire che ci sono solo problemi a Sampierdarena. Bisogna cominciare anche a dare qualche soluzione.

L'acquisizione quindi pone l'Amministrazione comunale con un obbligo, non solo morale, ma anche giuridico di fare questo investimento e lo dovrà fare con l'azione del Consiglio comunale a supporto.

Non stiamo parlando di un vuoto urbano; ci sono delle realtà all'interno. Ma non basta quello che c'è stato. Bisogna rendere questo bene al servizio della comunità, fare in modo che sia più bello, più accessibile, con nuovi servizi e nuovi spazi.

Certamente è un piano di consultazione e di partecipazione che dovrà essere il più ampio possibile, potrà anche garantire questo.

Quindi invito tutti i Consiglieri comunali a dare una risposta agli ordini del giorno che da questo Consiglio comunale sono partiti, invitando ovviamente la Giunta a non limitarsi a questo, ma questo sarà oggetto di ulteriori nostri interventi.

### **CHESSA (Sel)**

Da cittadino non immaginavo quanti e quali fronti deve aggredire un'Amministrazione Civica; fronti che spesso sono drammatici e altri sono molto complessi.

Io mi sento, spesso e volentieri, frustrato di fronte ai temi drammatici, come quello di cercare di dare risposte alle richieste di lavoratori che perdono o rischiano di perdere il posto di lavoro, come i lavoratori di Servizi Sistemi, mi sento frustrato, spesso e volentieri, di fronte alle difficoltà di adeguare alla modernità il trasporto pubblico e altrettanto nel prodigarci negli sforzi per continuare a garantire i servizi sociali.

Altri temi sono molto complessi, come ad esempio quello del come riuscire a migliorare la qualità di vita della città. Su questo io penso che comunque possiamo anche dirci che abbiamo la consapevolezza, non certo la soddisfazione, ma almeno la consapevolezza di fare e di aver fatto alcune scelte utili per la città.

Al di là dell'impianto generale, che è stato l'enorme lavoro per l'istituzione del nuovo Puc, il recupero di alcune parti della città ad uso diretto dei cittadini è un fronte in cui l'impegno dell'Amministrazione è stato intenso e che va sottolineato. Io sto parlando dell'uso, per la città, delle aree dell'ex ospedale psichiatrico, parlo dell'uso per i cittadini della Valletta Carbonara, parlo del possibile uso dell'ex caserma Gavoglio, del sito archeologico di Piazza delle Erbe e anche degli ex magazzini del sale di Sampierdarena, un quartiere in cui uno degli atti di questa Amministrazione è stato fondamentale per migliorare, in parte, la qualità di vita di quel quartiere, cioè il regolamento contro il gioco d'azzardo, che ha ridotto di molto la piaga delle nuove aperture di strutture per il gioco d'azzardo a Sampierdarena.

Quindi dare la possibilità al Municipio di Centro Ovest di valorizzare in senso pubblico, non privato, uno spazio così rilevante, è per noi come mettere una piccola tessera nel più complesso mosaico della città che vorremmo. Per questo, Sel vota convintamente questa delibera.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Devo dire che è con un po' di difficoltà che faccio questa dichiarazione di voto. Noi eravamo partiti dalla considerazione che abbiamo anche condiviso nei corridoi con altri Consiglieri, che potesse essere il Comune il soggetto che, in

qualche modo, prendeva in mano questo bene, fino ad oggi poco valorizzato dal Demanio e, assumendosi la responsabilità, potesse valorizzarlo e restituirlo alla comunità di Sampierdarena con una progettazione.

Devo dire quindi che eravamo interessati ad assumerci la responsabilità da un lato, ma anche la possibilità di sostenere questo percorso, perché sono percorsi in cui crediamo, anche se venivamo da esperienze pregresse che sicuramente non ci davano garanzie in questa direzione. Siamo andati a vedere Forte Begato e devo dire che se pensiamo a tutti i milioni che sono stati buttati nella ristrutturazione di quello spazio e il limitato uso che se n'è riusciti a fare fino ad ora, per non parlare del non uso che se n'è fatto fino a ieri, sicuramente non dà l'idea di un'Amministrazione che sia in grado di valorizzare correttamente degli spazi.

Quindi eravamo interessati a dare il nostro apporto in questa direzione. Poi, però, siamo venuti in aula e qua in aula abbiamo posto un emendamento che, tutto sommato, devo dire non era molto vincolante come emendamento. Era un emendamento che cercava di porre rimedio, almeno dal punto di vista dello spirito, a una mancanza grave che c'era nel percorso. Ci siamo fidati di quello che ci è stato detto in Commissione, che non si poteva fare altrimenti. Però v'è un percorso che sostanzialmente ti chiede di prendere un bene e di fare un investimento per ristrutturarlo e poi, dopo, di chiedere a qualcuno che assieme ne vuole fare qualcosa di interessante per la comunità, è un percorso che già parte male. Perché tu non puoi fare degli interventi, o devi farli a posteriori su un bene su cui hai già investito.

Quindi, paradossalmente, se devi spostare banalmente, come si fa in un appartamento, un bagno, che non va bene lì, ma devi farlo da un'altra parte, devi variare qualcosa. Quindi è un qualcosa che non sta in piedi e che ha difficoltà.

Nonostante questo, eravamo pronti a votare a favore di questa delibera, perché vogliamo dare dei segnali di sostegno alla comunità di Sampierdarena, che sappiamo su tante altre cose è fortemente in difficoltà.

Però, poi, siamo venuti in aula e ci siamo trovati la stessa Giunta che ci ha proposto cambi di destinazione d'uso per accordi presi con società private rispetto ad aree, cambi di destinazione d'uso per aree di società, prima tolti, poi cambiati, poi rimessi, poi cambiati; anticipi nelle consegne ad aziende, per consentirgli di realizzare più velocemente le proprie imprese con terzi, eccetera. Ci siamo sentiti tutte queste cose. Siamo in un Comune in cui, giustamente, i servizi sociali, se tu sei in un quartiere, non puoi usufruire dei servizi sociali dell'altro quartiere, perché c'è, in qualche modo, una divisione di questo tipo. Abbiamo proposto semplicemente due piccole cose per rendere reale un'intenzione partecipativa che non c'era all'inizio, che erano quelle di fare un reale processo, per cui c'è qualcuno che mette in campo delle cose e che qualcuno che fa la garanzia. Ma non può essere quello che concede il potere che stabilisce anche di essere il garante, se no è ovvio che quella roba lì è fasulla.

Quindi ci siamo di nuovo sentiti prendere in giro. Abbiamo proposto che le ricadute urbanistiche possano ricadere sul territorio che le subisce, che è una cosa

normale. E, di nuovo, ci è sembrato di proporre chissà cosa, a fronte di tutto quello che abbiamo sentito in quest'aula e di cui ho parlato prima.

Evidentemente non c'è una reale volontà di fare un percorso partecipativo su quest'area, quindi non ci sono le condizioni perché in quell'area sia fatto qualcosa che serve a Sampierdarena e alla città attraverso Sampierdarena, ma c'è l'intenzione di fare un qualcosa che risponda a delle aspettative altre; se va bene, di fare le solite robe; se va male, invece, di stare lì dieci anni, spendendo dei soldi a vanvera per un qualcosa che non si realizzerà mai e quando si realizzerà chissà chi risponde e a cosa risponde.

Noi non siamo quelli che si accontentano dei lasciti del ricco epulone della partecipazione, delle briciole che cadono dalla mensa. Noi vogliamo che la gente possa partecipare realmente alle decisioni. È complesso e difficile, ma ci sembrava che le proposte che avevamo fatto non lo fossero neanche così tanto.

Quindi soggettivamente ci troviamo che si parla di tutt'altro rispetto a quello che ci era stato presentato in Commissione rispetto a questa delibera. Quindi votiamo convintamente contrario.

Esito della votazione della delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: approvata con 22 voti favorevoli, 11 voti contrari (Movimento 5 stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Pdl: Lauro, Balleari, Campora; Gruppo misto: Baroni; Lega Nord Liguria: Piana; Gruppo misto: Gozzi), 3 astenuti (Caratozzolo, Mazzei, De Benedictis).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità alla delibera di Consiglio n. 33 del 10/09/2015: concessa.

CDLXXIV                                MOZIONE N. 48 DEL 23/10/2015 PRESENTATA DAI  
CONSIGLIERI CARATOZZOLO E GOZZI: «TARIFFE  
INTEGRATE TRENO PIÙ BUS AREA GENOVESE».

I sottoscritti Salvatore Caratozzolo e Paolo Gozzi, Consiglieri comunali del Gruppo Consiliare Misto,

### **CONSIDERATO**

- Che alla fine di quest'anno scadrà l'accordo tra Comune, Regione, Amt e Trenitalia sulle tariffe integrate treno+bus nell'area genovese

### **RILEVATO**

- Che da notizie di stampa, la discussione sulle condizioni di un eventuale rinnovo dell'accordo non è ancora iniziata, nonostante manchino poco più di sessanta giorni allo scadere dell'accordo

**RITENUTA**

- Tale circostanza di gravità inaudita, stante l'importanza dell'argomento per la quotidianità di migliaia di genovesi

**PRESO ATTO**

- Che l'assessore regionale Giovanni Berrino avrebbe dichiarato che «il biglietto integrato va mantenuto, ma bisogna verificare se si possono mantenere le tariffe attuali»

**RITENUTO**

- che il prezzo del biglietto e degli abbonamenti sia già abbastanza elevato, considerati anche i frequenti disservizi e la qualità delle prestazioni fornite all'utenza, e che nessun aumento possa essere giustificabile né discutibile

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Per quanto compete al Comune di Genova:

- a voler aprire al più presto, senza ulteriore dilazione, la discussione sul rinnovo dell'accordo, sollecitando gli altri soggetti interessati alla convocazione immediata del tavolo;
- a considerare importante e fondamentale l'esistenza del sistema integrato;
- a scongiurare, incondizionatamente, ogni paventato aumento del prezzo del biglietto e degli abbonamenti;
- a riferire entro novembre 2015 in seduta monotematica di Consiglio comunale i risultati acquisiti.

Proponenti: Caratozzolo, Gozzi (Gruppo misto)

**GOZZI (Gruppo misto)**

La mozione si inserisce nel solco di un'interrogazione che abbiamo presentato la scorsa settimana, sempre io e il consigliere Caratozzolo, a cui l'Assessore aveva risposto. L'argomento è lo stesso e prende spunto da quello che abbiamo letto a mezzo stampa circa l'integrazione del biglietto Amt e treno, servizio di cui migliaia di genovesi usufruiscono per i propri spostamenti quotidiani e sul quale abbiamo appreso due notizie: innanzitutto che, nonostante la scadenza sia prossima dell'accordo fra i vari soggetti interessati, è prevista per fine anno, non si sarebbe ancora aperto un tavolo per la discussione di un eventuale rinnovo.

In secondo luogo, abbiamo letto che si paventerebbe, in particolare dalle dichiarazioni dell'assessore regionale ai trasporti Berrino, la possibilità di un

aumento delle tariffe di questo servizio, nonostante che l'aumento sia stato fatto relativamente in tempi piuttosto vicini.

Con questa mozione noi sosteniamo quello che sostanzialmente l'Assessore aveva detto, rispondendo alla nostra interrogazione la scorsa settimana. Circa la prima circostanza, che effettivamente la Regione si dimostra latitante nell'apertura di un tavolo, nonostante il Comune abbia già comunicato la propria intenzione di pervenire a un rinnovo dell'accordo e la propria intenzione di farlo in tempi brevi, ormai mancano meno di due mesi, quindi ci sembra che il tempo stringa e che sia importante mettersi intorno a un tavolo per discutere del rinnovo dell'accordo.

In secondo luogo, come l'Assessore aveva sostenuto, rispondendo sempre alla nostra sollecitazione, il Comune è contrario a qualunque tipo di aumento del biglietto, per un servizio – questo lo dico io a titolo personale e so che è condiviso anche dal consigliere Caratozzolo – che è già abbastanza caro e già abbastanza scadente.

Sostanzialmente, con questa mozione riteniamo di poter appoggiare quella che è una posizione che il Comune ha proposto piuttosto chiaramente, in vista anche dell'apertura di queste relazioni con la Regione, quindi chiediamo che sia aperta fin da subito la discussione sul rinnovo dell'accordo e che si pervenga a questa discussione, tenendo fermo che ogni paventato aumento del prezzo del biglietto e degli abbonamenti, ci vede nettamente contrari.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

È stato depositato un emendamento e ne sta arrivando un altro.

La parola al consigliere Grillo.

#### **GRILLO (Pdl)**

Io ringrazio i colleghi proponenti questa mozione, anche perché riprendono, come correttamente dianzi è stato esposto, un dibattito che già si è sviluppato nella competente Commissione consiliare e che, peraltro, ha radici profonde già quando l'anno scorso si è affrontata la problematica del biglietto integrato con le Ferrovie dello Stato.

Quindi condividendone il contenuto, con l'emendamento proponiamo che la Giunta riferisca in merito alle questioni poste, soprattutto nei punti previsti nel dispositivo, entro il mese di novembre, in una seduta monotematica del Consiglio comunale. Perché a dicembre, ovviamente, poi, sappiamo il tempo limitato a nostra disposizione per affrontare questi problemi e quindi con l'emendamento proponiamo un'informativa entro novembre, qualsiasi questa sia.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Io non ho ancora il testo dell'emendamento n. 2.

De Pietro, l'ha presentato lei? Lo illustri già. Nel frattempo, quando arriverà la parte fotocopiata, lo distribuirò.

**DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Grazie. Noi ci riferiamo al punto n. 2 dell'impegnativa: «A considerare imprescindibile il rinnovo del sistema integrato treno più bus». Crediamo che nel momento in cui si vada alla trattativa, alla discussione con Ferrovie, avere una Giunta impegnata ad accettare qualsiasi costo che gli venga proposto, perché lo deve fare in modo imprescindibile, possa essere un'arma a doppio taglio. Per cui abbiamo proposto un emendamento, dove chiediamo di considerare importante e assolutamente positivo il sistema integrato treno più bus, prioritario. Abbiamo scritto al volo l'emendamento e adesso le parole esatte non le ricordo.

Quindi sostituire questo secondo punto dell'impegnativa con il nostro testo, per lasciare più libertà alla Giunta di poter fare le proprie trattative, naturalmente impegnandola, invece, sul fatto, come d'altronde è stato già dichiarato più volte, si ritenga molto importante l'integrazione.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Chiederei ai proponenti se ci dicono il loro pensiero sugli emendamenti.

**GOZZI (Gruppo misto)**

Accogliamo l'emendamento proposto da Grillo e con lo spirito con cui il consigliere De Pietro ha proposto l'emendamento, anche quello del Movimento 5 stelle, visto che comunque ritiene fondamentale l'integrazione e lo spirito tattico con cui lo propone, lo condividiamo.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Chiedo alla Giunta di esprimere la sua posizione su una mozione emendata dai due emendamenti che sono stati accolti.

Assessore Dagnino, a lei la parola.

**ASSESSORE DAGNINO**

La Giunta dà parere favorevole alla mozione e la discussione nei contenuti l'avevamo già fatta.

Vi chiederei una piccola aggiunta, proprio perché, ovviamente, questa questione vede coinvolta la Regione, che è titolare del contratto di servizio con Trenitalia, io vi chiederei di aggiungere al punto n. 2 e al punto n. 3 del dispositivo questa frase: «Per quanto compete al Comune di Genova». Perché è ovvio che io non mi posso prendere un impegno per un altro ente e il tavolo, l'accordo è firmato da quattro soggetti, le due aziende e i due enti.

**GOZZI (Gruppo misto)**

Direi che lo consideravo assolutamente scontato nel testo della mozione. Visto che la vota il Consiglio comunale, però, se vogliamo aggiungerlo, non c'è nessun problema.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Quindi c'è questo ulteriore emendamento al testo della mozione.

Vi sono dichiarazioni di voto sulla mozione risultante da questi interventi? Consigliere Farello.

**FARELLO (Pd)**

Dichiarando il voto favorevole alla mozione che è stata presentata dai consiglieri Caratozzolo e Gozzi, un voto favorevole e convinto, credo sia giusto approfittare di questa mozione, perché le mozioni servono per quello per cui impegnano, ma anche per sollevare un tema, anche perché l'abbiamo già affrontato in queste ultime settimane diverse volte. Noi abbiamo due scadenze di fronte, su cui l'Amministrazione comunale deve impegnarsi, lo sta facendo l'Assessore, ma è giusto anche sostenerla, secondo me, dal punto di vista politico come Consiglio comunale, due partite che vanno gestite in maniera urgente e che non possono essere lasciate alla dinamica in cui sono attualmente.

Il contratto di servizio tra la Regione Liguria e chi deve gestire il servizio ferroviario regionale: la situazione che si sta configurando, le cui condizioni, purtroppo, sono state create dalla legislatura precedente, ma che nessuno, in questo momento, sta provando minimamente ad invertire, è la proroga ad libitum, perlomeno per un lungo periodo, all'attuale gestore Trenitalia di un servizio di cui non si conoscono minimamente i connotati, in cui non è chiaro quali livelli di servizio vengono chiesti al gestore, quali livelli di investimento vengono chiesti al gestore, a fronte della prospettiva, per quanto riguarda la città di Genova, di dover gestire, speriamo il più presto possibile, nella peggiore delle ipotesi tra quattro anni, una nuova infrastruttura ferroviaria, tutta interna all'area urbana di Genova, di cui nessuno si sta occupando a definire il modello di esercizio, acquistare il materiale rotabile adeguato per poterci andare, che è il nodo ferroviario di Genova.

Tutte queste cose sono, insieme al biglietto integrato, che dovrebbe essere l'ultima parte di una pianificazione, è anni ormai, da quando virtuosamente è stato istituito dalla Regione a presidenza Mori, il livello che è l'unico livello di integrazione che abbiamo, quando dovrebbe essere la coronazione di uno strumento di pianificazione. Punto primo.

Punto secondo. Io credo che giustamente in una mozione si invita a non aumentare la tariffa, sapendo sempre che qua il rischio è che non ci sia più una tariffa da aumentare. Io credo che presa la mozione, nel lavoro che ho tentato sommariamente di descrivere, di congiunzione della pianificazione del trasporto ferroviario regionale e del trasporto su gomma in area metropolitana, queste tariffe abbiano un elemento di rigidità che vada superato, paradossalmente anche nell'ottica della loro diminuzione. Perché, in realtà, una bigliettazione e una tariffazione più intelligente, non tecnologicamente intelligente, più intelligente rispetto all'utilizzo del servizio reale, porterebbe, a nostro avviso, la possibilità di articolare la tariffa integrata, in modo tale che qualcuno domani paghi addirittura di meno di quanto paga oggi. E qualcuno, se vorrà molto più servizio di quello che gli viene dato adesso, possa eventualmente pagare uguale, o pagare qualcosa di più.

Ma se le pianificazioni non si sposano, se abbiamo un'agenzia regionale che si occupa solo di cambiare i presidenti, con tutto il rispetto dei presidenti che si avvicendano, e non ha nessuna competenza sulla pianificazione del trasporto ferroviario regionale, queste cose sono lettera morta e noi ci troveremo, ogni anno, a votare mozioni, come quella dei consiglieri Gozzi e Caratozzolo e a strozzare il bilancio delle aziende, del Comune e della Regione, per risolvere un problema che a livello industriale potrebbe essere risolto molto meglio, con buona pace di tutti, a partire dagli utenti, ma anche dalle aziende che erogano il servizio.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Per dichiarazione di voto, do la parola al consigliere Malatesta.

### **MALATESTA (Gruppo misto)**

No, grazie Presidente, non era dichiarazione di voto, era solo per chiedere una puntualizzazione rispetto all'estensione dell'emendamento n. 2, che avevo capito dalla dichiarazione del consigliere De Pietro la sostituzione, ma nella stesura non intravedevo, invece, in che punto veniva a sostituirsi con la stesura, invece, del consigliere Gozzi. Chiedevo solo di integrarlo meglio, nel senso che la stesura del consigliere Gozzi mi sembrava più appropriata, quindi il primo pezzo di De Pietro e il secondo pezzo di Gozzi.

Perché mettere: «A considerare importante e fondamentale l'integrazione del sistema integrato» mi sembrava troppo ridondante. Se invece si mette: «A considerare importante e fondamentale il rinnovo del sistema integrato treno più bus» mi sembrava che nel testo fosse più appropriato.

### **GOZZI (Gruppo misto)**

Ho capito cosa intende il consigliere Malatesta, infatti sostituisce una ridondanza letteraria proprio, l'integrazione del sistema integrato con... Adesso non so come vuole correggerlo il consigliere De Pietro... l'esistenza del sistema integrato.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

De Pietro è venuto qua a correggere l'emendamento.

## ***SEGUONO TESTI EMENDAMENTI***

### ***Emendamento n. 1***

All'impegnativa aggiungere un punto:

«a riferire entro novembre 2015 in seduta monotematica di Consiglio Comunale i risultati acquisiti».

Proponente: Grillo (Pdl)



Tenuto conto che il 12/05/2015 vi è stato un sopralluogo presso Villa Banfi – presenti ass. Crivello – ass. Boero – Ing. Malatesta (esterno) – Ing. Tartaglia (comune) – Avvenente – Iris Alemanno (dirigente scolastico) e diversi genitori – in cui è emerso che i controlli successivi al rinvenimento della crepa avevano anche evidenziato un problema strutturale, dovuto all'asimmetria dei muri tra il primo e il secondo piano;

Considerato inoltre che sono emersi altri problemi:

- Infissi pericolanti nella Villa Banfi (pare ci sia un vincolo della Soprintendenza);
- Manutenzione ordinaria e straordinaria giardino antistante la scuola Emanuelli (c'è da stabilire la proprietà dell'area, che peraltro versa in condizioni penose);
- Buco nel soffitto di un'aula della scuola Emanuelli attraverso il quale piove all'interno da almeno due anni;

Sottolineato come gli assessori avrebbero sostenuto che per una rapida messa in sicurezza i fondi ci sarebbero;

Interpella la S.V.

per conoscere i passi che la Civica Amministrazione intenda intraprendere, tenuto conto che l'anno scolastico è già iniziato.

Proponente: Bruno (Fds)

### **BRUNO (Fds)**

Un anno fa, alcune classi della scuola di Villa Banfi, a Pegli e Prà, furono spostati nella struttura della cosiddetta Emanuelli, collocata di fronte, verso il mare, provvisoriamente, perché c'era stata una crepa nel pavimento al secondo piano.

Successivamente abbiamo notizia di un sopralluogo degli uffici del Comune e di incontri in cui c'erano anche presenti amministratori di questa Giunta.

In quella sede, nel maggio del 2015, erano stati sollevati alcuni altri problemi, come gli infissi pericolanti di questa villa, la manutenzione ordinaria e straordinaria del giardino antistante la scuola Emanuelli e, in quel caso, non era ancora chiaro di chi fosse la proprietà dell'area e un buco in un soffitto di questa scuola, che ovviamente faceva piovere all'interno.

La convinzione delle persone che avevano partecipato a questo incontro era che i soldi si sarebbero, in qualche modo, trovati, o come manutenzione ordinaria o straordinaria, almeno la percezione che mi è stata restituita è stata questa.

Ora, a distanza di un anno, pare che la situazione permanga. Quindi chiedo, sostanzialmente, alla Giunta e all'Assessore a che punto siamo, se si sono stati fatti gli interventi, se sono previsti degli interventi, quando e la tempistica, ovviamente.

**ASSESSORE CRIVELLO**

Provo a rispondere velocemente, spero in maniera puntuale, ai vari quesiti posti. Sugli infissi non mi risulta che ci sia una situazione di grave criticità. Credo che si tratti di un po' di ammaloramento, però, come sono abituato, lo verifico nel giro dei prossimi giorni.

L'area è un'area di proprietà della Asl, ma consegnata con un comodato, è nostra competenza.

Il Municipio fa due interventi all'anno; uno l'ha effettuato ad agosto. Vi era questo accordo, il Municipio mi ha comunicato formalmente con i genitori, affinché facessero un po' di manutenzione alle aiuole. È altrettanto vero che i genitori, com'è noto, visto che gli anni passano, è possibile che l'accordo... si tratta di verificare anche questo.

Questo foro che lei cita nella sua interpellanza è frutto di un'ispezione da parte dell'impresa, perché a tutti gli effetti è un'infiltrazione, è appurato. Ma questo accade spesso, in molte strutture scolastiche e non solo, a causa della mancata manutenzione degli scarichi. Il fatto che si crei poi un'otturazione, spesso sono aghi di pino, sono detriti o quant'altro, non vi è lo scolo e quindi l'acqua poi produce queste infiltrazioni.

Su Villa Banfi lei ricorderà che dal 7 maggio... lo dico perché in quella fase gli investimenti, le spese, le somme urgenze, furono molte, com'è noto, i lavori si sono conclusi a maggio, per un importo di 109 mila euro.

La Villa è aperta da maggio e anche recentissimamente gli amici di Villa Banfi hanno fatto una festa, mi pare, i primi di ottobre, a testimonianza che è fruibile, è assolutamente aperta e utilizzabile da parte di tutti.

È vero, è passato molto tempo, ma è stato fatto un lavoro da uno strutturista esterno, l'ingegner Malatesta, un'analisi molto attenta e puntuale, che sarà consegnata nelle nostre mani nei prossimi giorni. Sarà consegnato a novembre.

Temo, perché il finanziamento esisteva e noi puntavamo su un accordo quadro, non vorrei che l'importo... temo che possa superare i 100 mila euro. È anche, come lei sa, una villa con dei vincoli della Sovrintendenza, ma al di là dei vincoli, il tema è strutturale, quindi il tema è serio, quindi va affrontato con altrettanta serietà. Appena ho nelle mani il progetto, ma è una questione di giorni, lo condivido con lei, in modo tale che lo possa socializzare con chi le ha posto il problema.

**BRUNO (Fds)**

Aspetto la documentazione e poi vedremo come cercare di risolvere il problema.

CDLXXVII INTERPELLANZA N. 41 DEL 09/10/2015  
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:  
«SOSTITUZIONE GAZEBO PAVIAN ASD PRESSO  
CANALE DI CALMA DI PRÀ».

**CONSIDERATO** che l'Associazione Sportiva Dilettantistica Pesca Sportiva Pavian, concessionaria di un'area sulla sponda sud del canale di calma di Prà, ha chiesto di poter sostituire l'attuale gazebo con un chiosco smontabile in legno di uguali dimensioni;

**APPURATO** che nel corso della Conferenza dei Servizi del Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche riunitasi in data 1/10/2015 è emerso che:

- l'Autorità Portuale ha espresso parere favorevole omettendo però di interpellare R.F.I., che avrebbe dovuto concedere un'apposita deroga, in quanto il nuovo volume ricade all'interno della fascia di rispetto ferroviaria;
- l'intervento previsto non può essere inquadrato come "sostituzione edilizia" bensì come "nuova costruzione" art. 15 L.R. n. 16/2004 s.m. e i.;
- il nuovo manufatto proposto risulta in contrasto con l'attuale P.U.C. del Comune di Genova ed in particolare con il progetto definitivo del nuovo porticciolo di Pegli;
- il nuovo P.U.C. non prevede la possibilità di realizzare nuovi volumi se non espressamente destinati a pubblici esercizi;
- le competenze della Regione Liguria sono limitate all'accertamento della compatibilità con PTCP ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 s.m. e i., pertanto sono state richieste alcune necessarie integrazioni per poter procedere con l'istruttoria del progetto, richiedendo il parere obbligatorio e vincolante alla locale Soprintendenza;

### **SI INTERPELLA LA S.V.**

per sapere se non si possa apportare una modifica agli strumenti di pianificazione che renda possibile quanto richiesto dalla Pavian A.S.D.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Assessore, come lei sa bene, la Pavian è un'associazione sportiva che ha una concessione su un'area in sponda sud del canale di calma di Prà e ha presentato formalmente una richiesta di sostituzione dell'attuale gazebo, sede associativa, con un chiosco smontabile in legno di uguali dimensioni, praticamente uguale anche da un punto di vista di aspetto e di struttura, a quelli che sono utilizzati per diverse sedi analoghe in tutta l'area del canale di calma.

A seguito di questa richiesta, si è tenuta una Conferenza dei servizi del Provveditorato interregionale delle opere pubbliche e i soggetti coinvolti sono diversi; Conferenza nella quale sono emersi diversi aspetti, tra questi il fatto di non poter considerare questo tipo di intervento come una sostituzione edilizia, ma come una nuova costruzione e il fatto che il piano urbanistico comunale del Comune di Genova non prevede la possibilità di realizzare nuovi volumi, se non destinati a pubblici esercizi.

Io, con questa iniziativa, che ho posto all'inizio di ottobre, non avendo ancora avuto a mie mani la risposta che è stata mandata a diversi enti da parte del Comune, della Direzione urbanistica del Comune di Genova, chiedevo se non poteva essere presa in considerazione la possibilità di apportare una modifica agli strumenti di pianificazione urbanistica che rendessero possibile quanto richiesto dalla Pavian, perché non è solo un'esigenza di questa realtà associativa, ma questo caso ritengo abbia posto in evidenza un aspetto che, secondo me, rappresenta un limite, un vulnus dell'attuale pianificazione urbanistica vigente sul territorio del nostro Comune.

Leggo, poi, nelle conclusioni della relazione che citavo prima, trasmessa ai vari enti, che in realtà l'Amministrazione genovese, una possibilità di vedere accogliere, anche se in parte, questo tipo di istanza, l'ha rappresentata, dicendo che prima di tutto bisogna cogliere la deroga di Rfi, perché il nuovo volume ricada all'interno di una fascia di rispetto ferroviaria, per cui questo soggetto sarebbe dovuto essere coinvolto anche nella fase della Conferenza dei servizi e invece Autorità portuale non lo ha fatto. Comunque, anche ottenendo questa deroga, si potrebbe, in qualche modo, rendere ammissibile una struttura temporanea smontabile, con fruizione di pubblico servizio, con l'impegno, da parte del concessionario, alla rimozione a semplice richiesta dell'Autorità portuale, qualora dovesse rendersi operativo e attuato il piano del porto.

Questa, che io voglio cogliere come un'apertura rispetto a questo tipo di esigenza, volevo capire, però, come poteva essere concretizzata e se l'Amministrazione comunale avrebbe potuto farsi parte attiva nei confronti di Autorità portuale, o di altri soggetti, che francamente non so quali possano essere competenti, per arrivare alla definizione di questa questione in tempi sufficientemente rapidi.

### **ASSESSORE BERNINI**

La pratica è stata visionata dagli uffici competenti, in quanto quella è un'area di competenza Autorità portuale, ma sottoposta a una verifica anche da parte del Comune, in quanto è nel regime di accordo tra le due autorità competenti per la programmazione. In particolare, proprio in questa sede, si è votato anche recentemente un percorso per la riqualificazione dell'intera area, conseguente a un bando di concorso che fu fatto dall'Autorità portuale, che portava alla realizzazione del porticciolo di Pegli, con nuovo assegnatario e, di fatto, blocco delle attività per una situazione di conflitto tra la realtà vincitrice e il secondo classificato, che poi è la realtà di Castelluccio.

In ogni caso, quando si realizzeranno le opere per il nuovo porticciolo di Pegli, il Consiglio aveva richiesto specificamente che le realtà, tra cui quella di cui si tratta adesso, vengano considerate nella progettazione e si dia la possibilità di mantenere, negli spazi acquei, anche la presenza di queste associazioni diportistiche.

Per cui, il progetto che fu presentato da coloro che hanno presentato al bando di gara, prevedeva la presenza anche di spazi acquei e di strutture destinate ad ospitare queste attività diportistiche.

Nel caso specifico, invece, della sostituzione della tenda, quella esistente è chiaramente non ancorata a terra e quindi è da considerarsi come un qualche cosa che non è costruzione sull'area. Il progetto che è stato presentato, invece, aveva le caratteristiche di qualche cosa di fisso, quindi come nuova costruzione. È per questo che gli uffici hanno effettuato questa prescrizione, dicendo che confligge con una realizzazione sull'area di un progetto specifico che prevede anche la tipologia degli edifici che dovranno sorgere.

La via d'uscita è quella che è stata detta prima, cioè la possibilità di richiedere, con le dovute autorizzazioni, da parte di Rfi perché è contigua all'area ferroviaria, quindi c'è il limite dei trenta metri e da parte di autorità portuale, che dovrà concedere quell'area, libera da ogni vincolo al porticciolo Pegli, che ha vinto a suo tempo la gara, è possibile fare una struttura che non sia fissa, ma che sia chiaramente individuabile, come quella precedente, come mobile, per gli usi legati all'attività di pesca sportiva, o diportistica che viene fatta.

Gli uffici hanno già le indicazioni e sono disponibili anche a fornire il supporto, naturalmente, all'associazione diportistica, per riuscire a realizzare questa cosa. Naturalmente spesso accade che ci si rivolge a tizio o a caio, produttore delle tende, il quale non ha un riferimento alla situazione specifica urbanistica del territorio, quindi ti propone una cosa molto bella, magari, ma che non è corrispondente a quello che puoi fare lì. Di conseguenza, l'unica cosa è: prescrizioni corrette di un qualche cosa che poi, però, dovrà essere tolto nel momento in cui iniziassero i lavori nell'intera area.

Peraltro, la stessa cosa sta succedendo a ponente del Castelluccio, per il consorzio Pegli Mare, che dovrà presentare, una volta approvato in modo definitivo il piano urbanistico, un PUO dell'area e iniziare degli interventi per la sistemazione definitiva di tutta quella parte del litorale che confina poi con l'area di Prà, con la fascia di rispetto di Prà.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Sicuramente non è l'occasione per poter interloquire. Avremo modo di avere un confronto magari in altre occasioni. Era per capire se, sostanzialmente, una nuova iniziativa debba partire direttamente dalla società, e mi pare di capire questo.

Quello che volevo chiedere era anche se l'Amministrazione aveva qualche elemento per ipotizzare l'avvio degli interventi sul porticciolo.

Quindi io prendo atto del riscontro fornito e ringrazio per l'attenzione.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo terminato gli argomenti all'ordine del giorno. Chiudo la seduta.  
Buona serata a tutti.

Alle ore 17.54 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

Il V. Segretario Generale  
V. Puglisi

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 NOVEMBRE 2015

CDLXV	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDLXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «GRAVI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI E MOTOCICLISTICI IN VIA RIVAROLO, ALTEZZA MERCATONE UNO. SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA PROCEDERE PER RIDURRE L'INCIDENTALITÀ NEL TRATTO IN QUESTIONE».....	2
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	2
	ASSESSORE FIORINI.....	3
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	4
CDLXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «LAVORI RIO FEGINO: PERCHÉ NON CI SONO ALTERNATIVE A SPOSTAMENTO TUBATURE IPLOM DENTRO LA STRADA, CON CONSEQUENTE CHIUSURA E DOPPIO SENSO IN VIA BORZOLI?».....	4
	BRUNO (Fds).....	4
	ASSESSORE CRIVELLO.....	5
	BRUNO (Fds).....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
CDLXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «CONTRAZIONE DELL'UTENZA AMT: ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E PROPOSTE DI CORRETTIVI».....	6
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	6
	ASSESSORE DAGNINO.....	7
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	9
CDLXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «PER SAPERE LA COMPOSIZIONE DEL MATERIALE DA SCAVO, PROVENIENTE DAI CANTIERI DEL TERZO VALICO, CHE DA MESI VIENE DEPOSITATA NELL'AREA EX COLISA, IN CORSO PERRONE».....	9
	PASTORINO (Sel).....	9
	ASSESSORE BERNINI.....	10
	PASTORINO (Sel).....	11
CDLXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «DISEGNO DI LEGGE REGIONALE PIANO CASA: SI PROPONE FORMALE RICHIESTA ALLA REGIONE AFFINCHÉ PRIMA DELLA SUA APPROVAZIONE SIA SOTTOPOSTO AL PARERE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA, ONDE RAFFRONTARLO CON IL PUC APPROVATO DAL C.C. NEL LUGLIO 2015, ANCORA ALL'ESAME DELLA REGIONE».....	11
	GRILLO (Pdl).....	11
	ASSESSORE BERNINI.....	12
	GRILLO (Pdl).....	13

CDLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO: «STATO DI ATTUAZIONE RIBALTAMENTO A MARE FINCANTIERI».....	14
FARELLO (Pd).....	14
ASSESSORE BERNINI .....	14
FARELLO (Pd).....	16
CDLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «CRISI OCCUPAZIONALE AZIENDA MEDICAL SYSTEM DI GENOVA VAL BISAGNO».....	16
VILLA (Pd).....	16
ASSESSORE PIAZZA .....	16
VILLA (Pd).....	17
CDLXXIII (55) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL’IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL’ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL’ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010».....	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
GRILLO (Pdl) .....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
GRILLO (Pdl) .....	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
GRILLO (Pdl) .....	23
GIOIA (Udc) .....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
ANZALONE (Gruppo misto) .....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	26
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
GIOIA (Udc) .....	27
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
VASSALLO (Pd).....	28
GIOIA (Udc) .....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
GIOIA (Udc) .....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	29
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	29
GUERELLO – PRESIDENTE.....	29
VILLA (Pd).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
VASSALLO (Pd) .....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	31
GUERELLO – PRESIDENTE.....	32

FARELLO (Pd).....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
ASSESSORE PIAZZA .....	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	35
GRILLO (Pdl) .....	35
ASSESSORE PIAZZA .....	35
GRILLO (Pdl) .....	35
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	45
LAURO (Pdl).....	45
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45
PADOVANI (Lista Marco Doria).....	46
PIANA (Lega Nord Liguria).....	47
LAURO (Pdl).....	49
RUSSO (Pd).....	50
CHESSA (Sel).....	51
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	51
<b>CDLXXIV MOZIONE N. 48 DEL 23/10/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARATOZZOLO E GOZZI: «TARIFFE INTEGRATE TRENO PIÙ BUS AREA GENOVESE».....</b>	<b>53</b>
GOZZI (Gruppo misto).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
GRILLO (Pdl).....	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	56
GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
GOZZI (Gruppo misto).....	56
GUERELLO – PRESIDENTE.....	56
ASSESSORE DAGNINO .....	56
GOZZI (Gruppo misto).....	56
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
FARELLO (Pd).....	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
MALATESTA (Gruppo misto).....	58
GOZZI (Gruppo misto).....	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
<b>CDLXXV RITIRO DELLA MOZIONE N. 50 DEL 28/10/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO: «CENSIMENTO EDIFICI SFITTI».....</b>	<b>59</b>
GUERELLO – PRESIDENTE.....	59
BARONI (Gruppo misto).....	59
GUERELLO – PRESIDENTE.....	59
<b>CDLXXVI INTERPELLANZA N. 45 DEL 21/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «MANUTENZIONE VILLA BANFI».....</b>	<b>59</b>
BRUNO (Fds) .....	60
ASSESSORE CRIVELLO.....	61
BRUNO (Fds) .....	61

CDLXXVII INTERPELLANZA N. 41 DEL 09/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «SOSTITUZIONE GAZEBO PAVIAN ASD PRESSO CANALE DI CALMA DI PRÀ».....	62
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	62
ASSESSORE BERNINI .....	63
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	64
GUERELLO – PRESIDENTE.....	65